



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana  
allo Sviluppo  
Ministero Affari Esteri

Anno III  
N. 1  
Gennaio 2013

Direttore Responsabile  
Ivana Tamai

# LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

## IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

La cooperazione internazionale  
contro lo sfruttamento  
e l'abuso sessuale dei minori

SISTEMA ITALIA

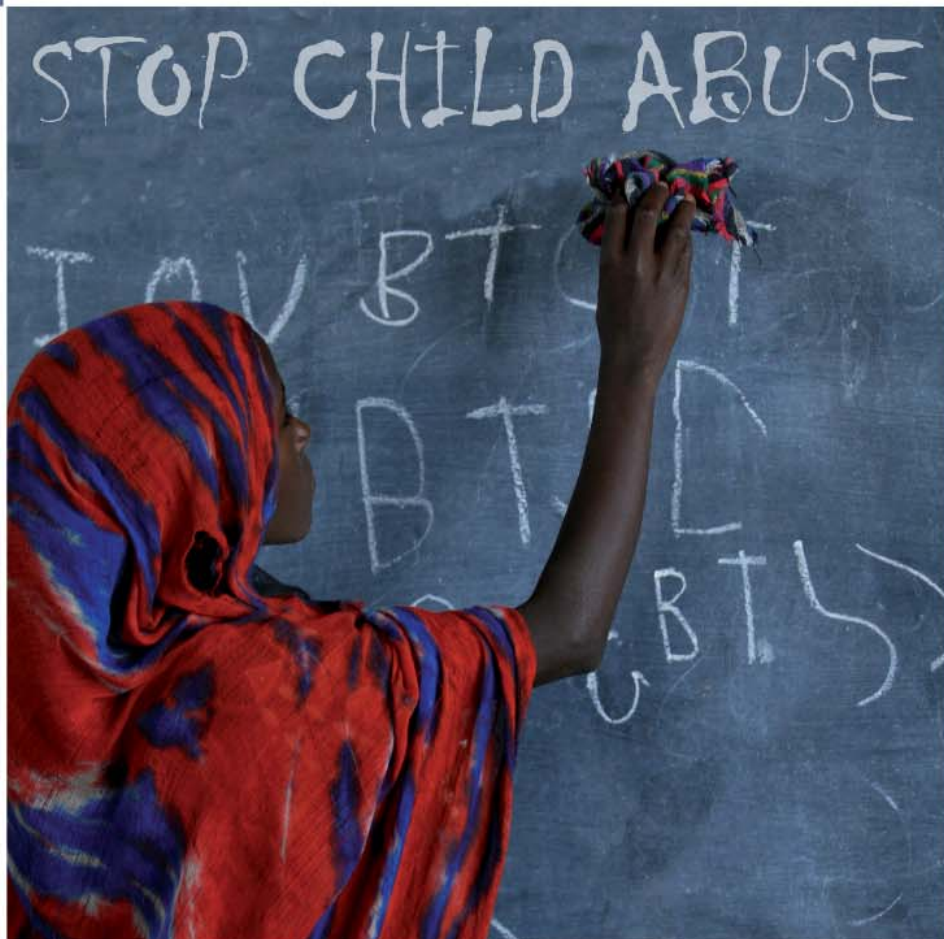
Master universitario per la pace  
e lo sviluppo in Libano

DGCS A PORTE APERTE  
Ufficio II

DOCUMENTI E DELIBERE  
Comitato Direzionale  
del 19 dicembre 2012

BOLLETTINO MENSILE  
DEL MINISTERO  
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE  
AL TRIBUNALE DI ROMA  
n° 192/2011  
del 17 GIUGNO 2011



# SOMMARIO

Anno III n. 1 – Gennaio 2013

## La vignetta

*di Paolo Cardoni*

pag. 03



## Editoriale

*di Giovanni Brignone*

pag. 04

## In primo piano

Il ruolo della cooperazione internazionale nel combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori

*a cura di Giulia Dosi*

pag. 08

La Cooperazione Italiana e il Piano d'Azione per le persone con disabilità

*a cura di Giulia Dosi*

pag. 19

## Sistema Italia

*Peacekeeping in Libano*

*di Sveva Borla*

pag. 21

## Chi siamo - DGCS a porte aperte

Ufficio II

*a cura di Ivana Tamai*

pag. 25

## La Cooperazione allo Sviluppo dell'UE

Programma di lavoro della Presidenza irlandese nel Consiglio dell'UE

*a cura dell'Ufficio I*

pag. 28

---

## Documenti e delibere

*a cura di Rossella Bovo*

Comitato Direzionale del 19 dicembre 2012

pag. 29

Atti del Direttore Generale/Gare e Incarichi

pag. 72

---

Contatti

pag. 73



## LA VIGNETTA di Paolo Cardoni



*Educare alla Pace si può: la Cooperazione Italiana, con l'Università La Sapienza di Roma, promuove la terza edizione del "Master per la Pace e lo Sviluppo" riservato a giovani laureati libanesi. Perché "costruttori di Pace" si diventa.*

## EDITORIALE

di Giovanni Brignone

### **LA COOPERAZIONE ITALIANA TRA 2012 E 2013: BILANCI E NUOVE SFIDE**

L'anno che si è appena concluso è stato particolarmente gravido di conseguenze per la Cooperazione Italiana allo Sviluppo. Infatti, lungo il corso del 2012, sebbene si sia toccato uno dei minimi storici in termini della dotazione di risorse a disposizione della DGCS per far fronte ai suoi numerosi impegni internazionali, come diretta conseguenza dei drastici tagli di bilancio imposti dalla difficile congiuntura economico-finanziaria in cui versa il Paese, si è al contempo assistito a una serie di eventi e circostanze che promettono di incidere in maniera positiva sulle sorti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo realizzato dall'Italia.

Il problema delle risorse non è in realtà una novità: è noto infatti che, durante l'ultima legislatura, gli stanziamenti allocati dalla legge di stabilità alla DGCS per l'implementazione della Legge 49/87 si sono progressivamente ridotti, passando dai 732 milioni di euro del 2008 ai circa 86 milioni del 2012 (a cui vanno peraltro aggiunti i fondi che il Decreto Missioni assegna al MAE per quello stesso anno di riferimento). Esso è tuttavia apparso nella sua piena drammaticità soprattutto durante l'anno appena trascorso, peraltro in una fase storica in cui il nostro Governo decideva di nominare, per la prima volta nella storia della Repubblica, un Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione nella persona del Prof. Andrea Riccardi, dando così un segnale di rinnovata attenzione ai temi dello sviluppo e della solidarietà tra i popoli e tra le nazioni.

Potrebbe per certi versi apparire paradossale che un gesto politico di così forte significato, anche simbolico, sia avvenuto in corrispondenza del momento forse più basso toccato dalla nostra Cooperazione ufficiale con riguardo alla sua capacità finanziaria; eppure, il bilancio che si può trarre dopo poco più di un anno dal verificarsi di tale situazione è – forse anche inaspettatamente – positivo, grazie al circuito virtuoso di riflessioni, comportamenti e azioni concrete che da essa hanno preso piede e che hanno condotto a un progressivo rafforzamento del Sistema Italia della Cooperazione allo Sviluppo, con al suo centro la DGCS del Ministero degli Affari Esteri, che in quell'ambito ha svolto un insostituibile ruolo propulsivo e di coordinamento.

Perché ciò potesse avvenire, era tuttavia necessario che all'interno della stessa Farnesina vi fosse un adeguato punto di riferimento che contribuisse al rilancio della Cooperazione nel solco della tradizione istituzionale e dell'impianto normativo esistente: punto di riferimento che è stato concretamente incarnato dal Ministro degli Affari Esteri, Amb. Giulio Terzi che, proprio in quanto proveniente lui stesso dalla carriera diplomatica, aveva ben presente l'importanza e la centralità della Cooperazione allo Sviluppo nel quadro complessivo della politica estera italiana, e che ad essa ha quindi dedicato un'attenzione particolare.

L'azione esercitata dai due Ministri, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e prerogative, ha consentito di riportare la questione dell'APS al centro dell'agenda politica e del dibattito pubblico nazionale, insieme all'inevitabile corollario della necessità di un riallineamento delle risorse a esso destinate a un livello consono al peso politico ed economico e alla statura internazionale che l'Italia tuttora riveste nella comunità delle nazioni. Grazie a questo impegno comune a livello politico si sono quindi concretizzate numerose importanti iniziative a livello operativo, di cui quella che probabilmente ha avuto una maggiore risonanza mediatica è stata il Forum della Cooperazione Internazionale svoltosi a Milano all'inizio di ottobre, che ha visto l'attiva mobilitazione non solo delle più importanti cariche istituzionali ma anche di tutti gli attori che animano il mondo della solidarietà e dell'aiuto allo sviluppo nel nostro Paese: ONG, enti locali, associazioni, centri di volontariato, organi di comunicazione specializzati,

università, etc.. È stato inoltre rilanciato il “Tavolo Interistituzionale”, foro di confronto e concertazione condivisa delle politiche di cooperazione, che riunisce tutti gli attori pubblici e privati del Sistema Italia della Cooperazione.

Un altro momento saliente di questo 2012 così significativo per la Cooperazione Italiana è stato l’accreditamento della DGCS a collaborare con la Commissione Europea nell’ambito della cosiddetta “cooperazione delegata”, ovvero la modalità di gestione centralizzata indiretta di programmi finanziati sugli strumenti dell’azione esterna dell’UE, traguardo che costituisce motivo di grande orgoglio per il Ministero degli Esteri, che ha visto riconosciuto lo sforzo profuso negli ultimi anni per rendere sempre più efficiente ed efficace l’operato della propria Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, seppur a fronte del progressivo ridursi delle risorse finanziarie disponibili, secondo un’ottica basata sul concetto del “fare di più e meglio con meno”. Proprio seguendo quest’ottica ci si è quindi concentrati nel perseguire un miglioramento sostanziale della qualità della spesa, improntando la nostra azione alla massima trasparenza, recependo e implementando il più possibile nelle procedure interne i principi internazionali dell’*aid effectiveness* e dell’*accountability* e introducendo un’attività sistematica e continuativa di valutazione delle *policies* e dei risultati.

Questo approccio si è peraltro sostanziato anche nell’effettiva capacità di utilizzare i finanziamenti comunque disponibili, come evidenziato dal totale delle iniziative di sviluppo approvate in occasione delle cinque riunioni del Comitato Direzionale svoltesi durante l’anno, per un ammontare di circa 185 milioni di Euro tra doni, crediti d’aiuto e altri strumenti, suddivisi tra le quattro aree geografiche prioritarie della Cooperazione Italiana (Africa Sub-Sahariana; Balcani, Mediterraneo e Medio Oriente; America Centrale e Meridionale; Asia e Oceania). Non va poi dimenticato il contributo tempestivo fornito dalla DGCS in occasione delle numerose emergenze umanitarie che si sono verificate nell’anno appena trascorso, nonché il persistente impegno profuso nell’utilizzare i fondi messi a disposizione dal Decreto Missioni a favore di alcune aree di crisi aventi un grande rilievo, dal punto di vista geo-politico, nell’ambito della nostra politica estera. In questo modo è stata pertanto confermata e rafforzata la significativa presenza della Cooperazione Italiana in Paesi come l’Afghanistan, l’Iraq, la Libia, la Siria o il Sud Sudan oppure in territori come il Corno d’Africa o la regione del Sahel.

Merita infine di essere menzionato un ulteriore, importantissimo risultato tangibile della collaborazione instauratasi tra il Ministro degli Esteri e il Ministro della Cooperazione Internazionale, con il fondamentale apporto anche del Ministro dell’Economia e Finanze, rappresentato dall’incremento di circa 100 milioni di Euro previsto per il 2013 per la cooperazione gestita dal Ministero degli Esteri, che porta il suo totale a 228 milioni. A questo sostanziale incremento di bilancio, che consentirà all’Italia – tra le altre cose – di ripristinare i suoi contributi volontari ad alcune primarie agenzie internazionali e di dare nuova linfa alle iniziative promosse dalle ONG, si accompagnano anche i circa 295 milioni l’anno, per i prossimi 10 anni, gestiti dal Ministero dell’Economia e destinati a Banche e Fondi di Sviluppo, che ci metteranno in grado di ripianare progressivamente i nostri debiti e di far fronte ai nostri impegni, riacquistando così autorevolezza e credibilità in seno alle più importanti istituzioni internazionali del settore.

Certo, queste risorse addizionali non sono ancora sufficienti a riallineare l’Italia al livello dei principali Paesi donatori, anche se comunque determinano un apprezzabile incremento del nostro APS (0,16% del PIL, rispetto allo 0,13% registrato nel 2012). Tuttavia, più di ogni altra cosa esse rappresentano un’inversione di tendenza rispetto al recente passato e testimoniano da un lato la convinzione che la cooperazione allo sviluppo costituisce un fattore di sicurezza, stabilità e crescita, non solo per i Paesi beneficiari ma anche per gli stessi donatori, e dall’altro la volontà di garantire ad essa stanziamenti coerenti e costanti nel futuro. Questa è quindi la prima sfida che si apre di fronte a noi, quella di dare continuità alla nostra azione in questo campo, basandoci sul presupposto che la cooperazione rappresenta anche un investimento per le generazioni future.

Un'ulteriore sfida per la DGCS sarà quella di consolidare il percorso da essa già intrapreso nel senso di una maggiore razionalizzazione dei suoi meccanismi interni di funzionamento e di un utilizzo più efficiente delle proprie risorse, sia umane che finanziarie, al fine di massimizzare l'efficacia della propria azione nei confronti dei Paesi beneficiari dell'APS italiano. Da questo punto di vista, vanno ad esempio accolte con favore la recente decisione di riformare le procedure di presentazione e gestione dei Progetti promossi da ONG nei PVS, che recepisce le raccomandazioni espresse in tal senso dalla Corte dei Conti, o il già citato accreditamento per la cooperazione delegata in ambito UE. Un primo banco di prova di questa sfida sarà tuttavia rappresentato dalla prossima *peer review* in ambito OCSE/DAC, il cui inizio è previsto proprio nel 2013, che sarà anche un utile strumento di confronto e di valutazione dei progressi realizzati rispetto all'ultimo analogo esercizio, svoltosi nel 2009.

Infine, un'ultima importante sfida potrà concretizzarsi nella maniera in cui la DGCS saprà rispondere a livello concettuale a un mondo in continua trasformazione, proponendo nuove idee e pratiche, elaborando programmi multi-settoriali, concependo nuove formule di collaborazione con gli altri attori dello sviluppo, in particolare con il mondo delle imprese e delle università e con la società civile, sviluppando paradigmi innovativi per un "modo italiano" di fare cooperazione, che dovranno essere opportunamente valorizzati, anche facendo ricorso a moderne e appropriate strategie di comunicazione multi-mediale. In altri termini, la Cooperazione Italiana dovrà cercare di esprimere dei contributi che possano caratterizzare con la propria specificità la nostra politica estera nel suo complesso, apportandovi un effettivo valore aggiunto, anche nella prospettiva del semestre italiano di Presidenza Europea del 2014 e dell'Expo 2015, che rappresentano due appuntamenti fondamentali per l'Italia.

Cons. Leg. Giovanni Brignone  
Capo Ufficio IX - DGCS  
Comunicazione e Visibilità

## CAMBIO AL VERTICE DELLA DGCS

Dal 16 gennaio il nuovo Direttore Generale della DGCS è il Ministro Plenipotenziario **Giampaolo Cantini**.

Nato a Borgo San Lorenzo (Fi) nel 1957 e laureato in Scienze Politiche all'Università di Firenze, in seguito a concorso Giampaolo Cantini inizia la carriera diplomatica nel 1983:



- 1° aprile 1983: a seguito di concorso, è nominato Volontario nella carriera diplomatica;
- 5 aprile - 1° dicembre 1983: formazione professionale presso l'Istituto Diplomatico;
- 2 dicembre 1983: nominato Segretario di Legazione alla Direzione Generale Affari Politici Ufficio I (Cooperazione Politica Europea, Consiglio d'Europa, Unione dell'Europa Occidentale);
- 15 dicembre 1983 - 6 dicembre 1984: in aspettativa per il servizio militare di leva;
- 1984: diploma della Scuola di Alti Studi Internazionali dell'Università di Firenze;
- 6 dicembre 1984: assegnato alla Direzione Generale Affari Politici- Ufficio I (Cooperazione Politica Europea, Consiglio d'Europa, Unione dell'Europa Occidentale);
- 15 maggio 1986: Secondo Segretario Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Addis Abeba;
- 1° ottobre 1987: Primo Segretario di Legazione;
- 1° dicembre 1988: confermato alla stessa funzione di Primo Segretario Commerciale;
- 1° agosto 1989: Primo Segretario presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York;
- 1° maggio 1993: Consigliere di Legazione;
- 1° ottobre 1993: confermato Consigliere nella stessa sede;
- 31 gennaio 1994: Direzione Generale Affari Politici - Ufficio VIII (Nazioni Unite).
- 1° settembre 1994: distaccato alla Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica – Ufficio Affari Diplomatici;
- 2 ottobre 1995- 1° ottobre 1996: corso superiore di formazione professionale presso l'Istituto Diplomatico;
- 2 ottobre 1996: assegnato alla Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica - Ufficio Affari Diplomatici;
- 1° luglio 1998: Consigliere d'Ambasciata;
- 30 agosto 1999: Primo Consigliere - Politica Interna e Affari Consolari presso l'Ambasciata d'Italia a Washington;
- 6 giugno 2003: Capo Ufficio III - Direzione Generale Affari Politici Multilaterali e Diritti dell'Uomo (processo politico del G8 e cooperazione internazionale multilaterale contro il terrorismo, il traffico di stupefacenti, la corruzione e la criminalità organizzata);
- 2 gennaio 2005: nominato Ministro Plenipotenziario;
- 18 settembre 2007: Ambasciatore d'Italia ad Algeri;
- 2008: Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica;
- 30 gennaio 2012: Console generale a Gerusalemme;
- 16 gennaio 2013: assume le funzioni di Direttore della Dgcs.

# IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NEL COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO SESSUALE DEI MINORI

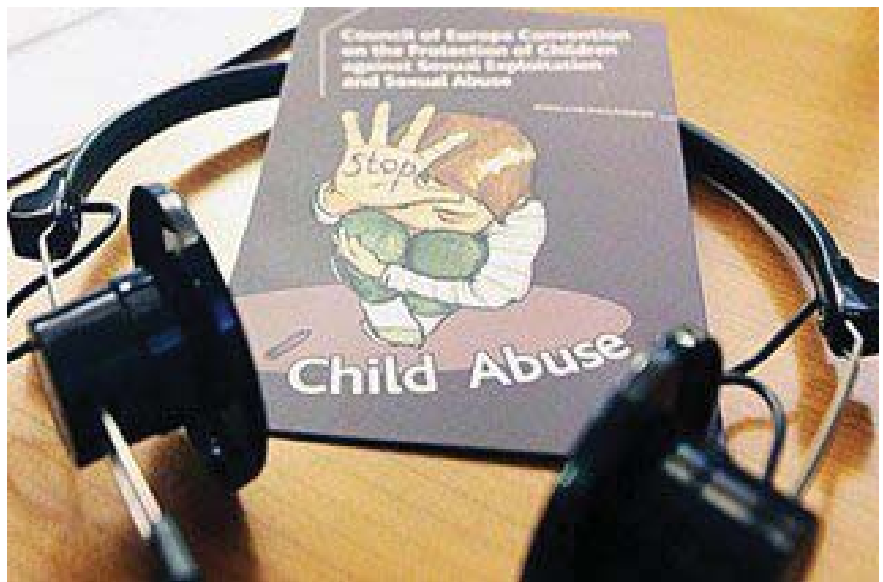
a cura di Giulia Dosi



Il 29 e il 30 novembre 2012 si è svolta presso il Ministero degli Affari Esteri la Conferenza “**Il ruolo della cooperazione internazionale nel combattere lo sfruttamento e l’abuso sessuale dei minori**”, promossa dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo per approfondire i temi oggetto della Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l’abuso sessuale (**Convenzione di Lanzarote**), entrata in vigore nel luglio 2010 e ratificata dal Senato della Repubblica italiana il 19 settembre 2012.

La Conferenza è stata realizzata in collaborazione con il Consiglio d’Europa, il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Giustizia e l’Istituto degli Innocenti di Firenze. Per l’occasione l’Istituto ha preparato il *Background Paper*, un documento che ha offerto, fra le altre cose, una panoramica delle conferenze mondiali sulle tematiche dello sfruttamento e dell’abuso e una selezione di buone pratiche italiane e progetti internazionali sugli stessi temi.

Al centro del dibattito e delle relazioni dei rappresentanti istituzionali, dei referenti di organizzazioni impegnate nel settore e degli altri esperti che hanno preso parte all’evento sono state le innovazioni introdotte dalla Convenzione di Lanzarote. In particolare, grande attenzione è stata rivolta all’articolo 38 del documento, che disciplina proprio le misure intraprese dalla cooperazione internazionale e invita gli Stati a rafforzare gli strumenti per contrastare i gravi fenomeni legati allo sfruttamento sessuale minorile (tra questi si valorizzano l’armonizzazione degli ordinamenti sui temi della prevenzione e della lotta all’abuso e allo sfruttamento sessuale commerciale; l’assistenza alle vittime di tali fenomeni e l’attività investigativa per la repressione dei crimini).



Complessivamente hanno partecipato all’evento oltre 200 persone, rappresentanti di 30 Paesi del COE, referenti istituzionali, del mondo della società civile e di organizzazioni internazionali.





L'iniziativa ha offerto una preziosa opportunità di dibattito sulle "lezioni apprese" in questo campo, sulle buone pratiche dei diversi Paesi e sull'importanza strategica della cooperazione internazionale, mettendo a confronto i risultati di iniziative e progetti realizzati al fine di identificare nuovi approcci e strategie e di consentire l'effettiva applicazione dell'art. 38 della Convenzione. Le conclusioni al termine della conferenza hanno sottolineato la necessità di un'azione costante e congiunta a livello internazionale per combattere lo sfruttamento dei minori e per prevenire e contrastare i connessi fenomeni di criminalità organizzata.

Il Ministro degli Affari Esteri, **Giulio Terzi** ha aperto la seconda e ultima giornata dei lavori, sottolineando il ruolo della Cooperazione Italiana nella lotta per la tutela dei diritti dei minori.

«L'Italia ha partecipato attivamente alla redazione della **Convenzione di Lanzarote**. Altri significativi sviluppi si sono verificati nelle ultime settimane. Il 19 settembre il Senato ha approvato all'unanimità la ratifica della Convenzione di Lanzarote e il **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha firmato lo strumento di ratifica**.

L'impegno italiano nella lotta alla violenza sui minori oltrepassa i confini nazionali e la conferenza odierna esprime la volontà dell'Italia di promuovere la cooperazione internazionale per contrastare questi crimini orribili. Le violazioni dei diritti dei bambini sono talvolta conseguenza delle condizioni di arretratezza ma, a loro volta, concorrono ad aggravare il tasso di conflittualità sociale e la povertà. Il Governo italiano è fortemente impegnato in questa missione di civiltà; nel 1996 nel codice penale italiano è stato, infatti, introdotto il reato di prostituzione minorile e nel 1998 il legislatore ha riconosciuto l'equivalenza tra il concetto di sfruttamento sessuale a fini commerciali e la riduzione in schiavitù. Abbiamo inoltre recepito il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo relativamente alla vendita di bambini e alla prostituzione e pornografia minorile, oltre che le raccomandazioni dei convegni internazionali di Stoccolma del 1996, Yokohama del 2001 e Rio de Janeiro del 2008.



*Difendere il diritto fondamentale di essere bambini e migliorare le condizioni di vita dei minori non sono solo imperativi morali: significa anche contribuire allo sviluppo democratico e sostenibile dei paesi più poveri. **Tutelare i minori da violenze e sfruttamenti è quindi fondamentale per dare alle nuove generazioni un futuro di pace e sviluppo.** Per questa ragione, il Ministero degli Esteri e la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo saranno sempre dalla parte dei minori e continueranno a operare per rafforzare la prevenzione e il contrasto degli aberranti fenomeni connessi con lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori».*

## IN PRIMO PIANO

Il Ministro Plenipotenziario **Elisabetta Belloni**, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, ha così manifestato la sua piena sintonia con le parole pronunciate dal Ministro Terzi.



*«L'azione politica che il nostro Paese persegue a livello internazionale è fortemente incentrata sulle questioni relative alla tutela e alla promozione dei diritti umani. Il rispetto e la promozione della dignità della persona rappresentano uno dei pilastri fondamentali che caratterizza tutti i progetti della Cooperazione Italiana. Le numerose iniziative realizzate in questi anni hanno favorito la creazione di un legame ormai indissolubile tra l'approccio umanitario e gli obiettivi della cooperazione allo sviluppo. Coerentemente al percorso*

*intrapreso a seguito delle Conferenze Internazionali di Stoccolma, Yokohama e Rio de Janeiro, e con l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del fanciullo e dei suoi Protocolli opzionali, la Cooperazione Italiana ha proseguito nel suo impegno a favore dei minori e a sostegno delle politiche minorili nei Paesi di cooperazione, realizzando direttamente e finanziando iniziative integrate, soprattutto volte a prevenire e contrastare tutte le forme di violenza e di abuso nei confronti dei minori in contesti di particolare vulnerabilità. Come chiaramente espresso nelle **Linee Guida sui Minori del 2012** della Cooperazione Italiana: "La tratta e lo sfruttamento dei minori e la violazione della loro integrità psichica e fisica sono da considerarsi crimini contro l'umanità".*

*A livello nazionale, la Cooperazione Italiana ha promosso una serie di campagne di educazione allo sviluppo incentrate sul contrasto dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale dei minori e a livello internazionale ha rivolto una particolare attenzione agli aspetti connessi al coordinamento tra le autorità centrali e locali, al fine di garantire un'effettiva applicazione delle strategie d'intervento. La DGCS ha inoltre sostenuto una stretta collaborazione tra il livello istituzionale e la società civile, dato il ruolo fondamentale che essa riveste nell'applicazione di misure concrete a favore dei minori. Questo lavoro si è tradotto in un forte impatto sociale a favore dei bambini e adolescenti nei paesi partner della nostra cooperazione.*



*Favorire dunque la sensibilizzazione e lo scambio di informazioni su tali elementi e sulla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori a livello internazionale, costituisce un ulteriore passo che il nostro paese ha compiuto verso il più ampio rispetto dei diritti dei minori.*

## IN PRIMO PIANO

*La Cooperazione allo Sviluppo continuerà a fare la sua parte a fianco delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile che lottano senza riserve per far cessare per sempre questa vergogna del genere umano».*



Ad ascoltare le sue parole, tra gli altri, vi erano i Ministri del Lavoro e della Giustizia, **Elsa Fornero** e **Paola Severino**, che si sono trovate d'accordo sulla necessità di un'azione ferma e immediata attraverso un approccio multilaterale.

Il Ministro del Lavoro ha ricordato l'impegno del Dipartimento delle Pari Opportunità e del proprio dicastero nell'attivare e sostenere iniziative di grande importanza, come ad esempio la ricostituzione del Comitato C.I.C.Lo.Pe (Comitato Interministeriale di Coordinamento per la Lotta alla Pedofilia) e l'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile, organismo tecnico che garantirà a breve la costruzione di un sistema di raccolta, elaborazione e analisi dei dati relativi alla violenza sui minori per l'adozione di politiche sempre più consapevoli ed efficaci. Allo stesso modo il Ministro della Giustizia ha enfatizzato l'importanza del lavoro di squadra per affrontare tali fenomeni gravissimi: «*La condivisione di strumenti e informazioni, sia a livello nazionale che transnazionale, attraverso la circolazione di informazioni tra Stati e l'armonizzazione delle rispettive legislazioni, risulta strategica per contrastare i reati a danno dei minori*». Il Ministro Severino ha concluso menzionando un programma finanziato dalla Cooperazione Italiana, il centro per donne e minori vittime di violenza domestica ("**Centro MEHWAR per la Protezione e l'Emancipazione delle Donne e delle Famiglie**"), da lei stessa visitato in occasione di una sua recente visita nei Territori Palestinesi.

Anche il Capo Dipartimento delle Pari Opportunità del Ministero del Lavoro, il **Cons. Avv. Patrizia De Rose** non ha mancato di sottolineare la rilevanza della Convenzione di Lanzarote e il costante impegno del Dipartimento nel combattere i fenomeni di sfruttamento minorile.

*«Oggi il nostro Paese, come evidenziato dal Ministro Fornero, ha portato a compimento il processo di aggiornamento legislativo necessario al completo allineamento alla Convenzione. Come rappresentante istituzionale, ma innanzitutto come cittadina italiana, questo risultato mi rende molto orgogliosa, perché dal lungo dibattito parlamentare è scaturita una **legge coraggiosa, all'avanguardia**, che rende il Paese più forte e determinato nella lotta ai crimini sessuali sui minori.*

*La ratifica della Convenzione rappresenta per l'Italia e per tutti gli Stati Parte un traguardo, ma anche un nuovo **punto di partenza**: non basta infatti incidere sulla normativa, ma occorre anche impostare azioni positive di prevenzione del fenomeno e di assistenza e presa in carico delle vittime e delle loro famiglie.*



## IN PRIMO PIANO

Oggi quest'evento ci invita, in particolare, a una riflessione sulle necessarie misure di **cooperazione internazionale** che tutti gli Stati Parte devono mettere in campo per contrastare i crimini sessuali che assumono un carattere transnazionale, quali in particolare la **pornografia minorile** e il **turismo sessuale**.

Si tratta di fenomeni complessi che spesso, soprattutto per quanto riguarda il turismo sessuale, si innestano in contesti multiproblematici di deprivazione materiale e disgregazione delle famiglie, in cui lo sfruttamento sessuale dei bambini viene, a volte, drammaticamente tollerato e agevolato. Come emerge da queste riflessioni, la Convenzione ci richiede **un impegno a 360 gradi**, che implica il coinvolgimento di molti soggetti sul territorio e il massimo coordinamento delle politiche nazionali, oltre alla cooperazione con gli altri Paesi.

**Il Dipartimento per le Pari Opportunità** intende rispondere a questo impegno in modo determinato e sollecito, attraverso la realizzazione di un **Piano d'azione biennale specificamente diretto alla prevenzione e al contrasto dei crimini sessuali a danno dei minori**.

Gli obiettivi e le azioni di questo nuovo strumento programmatico saranno ispirati ai contenuti del Terzo Piano biennale per l'infanzia e l'adolescenza, che, avendo previsto interventi specifici su questo tema, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile in quest'ambito.

Siamo dunque determinati ad alimentare questo **processo virtuoso** di dialogo e coordinamento, che abbiamo avviato in ambito nazionale e internazionale con tutti i soggetti impegnati nella tutela dell'infanzia, perché, come il Consiglio d'Europa ricorda sempre, questa battaglia contro la violenza sui bambini nessuno può combatterla da solo, né come singole Amministrazioni, né come singoli Stati».

Per il Ministero della Giustizia è intervenuta invece **Caterina Chinnici**, Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile: «Lo sfruttamento e gli abusi sessuali sui minori costituiscono le peggiori e più odiose forme di violenza su soggetti deboli. Per consentire una significativa "emersione" del fenomeno delle violenze sessuali a danno di persone minori di età, e più in generale una efficace repressione di tale tipo di criminalità, molto spesso organizzata, devono essere adottate misure necessarie per aiutare



gli stessi minori a trovare ascolto e protezione, e a crescere in contesti adeguati e competenti, prestando attenzione ai segnali di sofferenza che essi manifestano. Il minore, infatti, non può e non deve essere lasciato solo nel difficile percorso della denuncia della violenza, ma deve piuttosto trovare adeguati programmi di sostegno e assistenza per ricostruire la propria integrità psicofisica e la propria identità sessuale, talvolta gravemente compromessa dalla violenza subita.

A tali esigenze risponde proprio la **Convenzione di Lanzarote** che costituisce il primo e sinora unico strumento internazionale che disciplina in modo esaustivo la repressione delle varie forme di sfruttamento e abuso sessuale commesso a danno di persone minori di età, tutelando, anche a titolo preventivo, il loro diritto a uno sviluppo psicofisico, e quindi sessuale, completo e indisturbato.

## IN PRIMO PIANO

*Nonostante la ratifica della Convenzione sia intervenuta solo nell'ottobre 2012, le risposte che il sistema giudiziario italiano, non solo penale, ma anche civile, ha dato nel corso degli anni per una efficace protezione del minore vittima di abusi sessuali e di condotte lesive del suo sviluppo psicofisico e sessuale, possono ritenersi del tutto adeguate e in linea con le disposizioni e le finalità della stessa Convenzione, con la conseguenza che le esperienze maturate in applicazione della nostra legislazione possono essere sicuramente condivise con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in un sistema di corretto scambio di informazioni e di cooperazione internazionale».*

Sempre per il Ministero della Giustizia è intervenuto **Eugenio Selvaggi, Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia**: *«I dati statistici che possediamo in materia di abusi sessuali contro i minori sono impressionanti e descrivono il fenomeno per difetto, dal momento che in molti casi si preferisce tacere piuttosto che evitare le conseguenze delle denunce: la vittima è anche un testimone, spesso l'unico, e le forme di violenza sui minori, nella maggior parte dei casi si manifestano all'interno di una relazione familiare o parentale, dove è profondo il legame fra la vittima e il carnefice. Il minore non può essere lasciato solo nel difficile percorso di denuncia della violenza e deve trovare adeguati programmi di sostegno e assistenza per ricostruire la propria identità, talvolta gravemente compromessa e pregiudicata. La **Convenzione di Lanzarote** costituisce in tal senso un fondamentale **strumento internazionale**, che mette l'accento tanto sulla **prevenzione** quanto sulla **repressione**, con l'obiettivo di armonizzare le varie legislazioni nazionali, rendendole più efficaci e potenziando gli strumenti vigenti per la protezione dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale».*

Infine, dopo aver ringraziato calorosamente le autorità italiane per aver promosso l'organizzazione della Conferenza, il **Direttore Generale per i diritti umani e lo stato di diritto del Consiglio d'Europa, Philippe Boillat**, ha invitato tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa a ratificare la Convenzione di Lanzarote e tutti gli stati non membri ad aderirvi: *«La Convenzione di Lanzarote è uno strumento giuridico universale aperto all'adesione di tutti gli Stati che intendono rafforzare la lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini.*

*Sono molto lieto di annunciare che la domanda di adesione alla Convenzione da parte del Marocco è stata approvata dal Comitato dei Ministri ieri, il 28 novembre, rendendolo così il primo Stato non membro del Consiglio d'Europa a potervi aderire. Si tratta di uno sviluppo molto positivo e sono convinto che questa Conferenza incoraggerà anche altri Stati a ratificare la Convenzione. Tuttavia, affinché la ratifica si traduca in una protezione efficace dei minori, è necessario che essa sia seguita da un'attuazione effettiva. L'eterogeneità degli attori che partecipano alla Conferenza, tra cui numerosi rappresentanti di governi e della società civile, così come la ricchezza delle loro esperienze nella realizzazione di progetti innovativi per sradicare questa piaga, aiuteranno la cooperazione internazionale in questo settore. Quest'ultima dovrà anche permettere a ciascuno Stato di ispirare la legislazione di altri Stati, al fine di rafforzare le singole capacità nazionali per prevenire e combattere i fenomeni di sfruttamento e abuso sessuale che colpiscono i minori».*

### Per saperne di più:

Visita lo speciale sul sito della DGCS:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Speciali/Conf.sfruttamento/Intro.htm>

Guarda il video promo “**DGCS for Children**” sul canale YouTube della Cooperazione Italiana:

<http://www.youtube.com/watch?v=0TTdgvV4y34>

### **La Convenzione di Lanzarote**

La Convenzione di Lanzarote è stata approvata dal Consiglio d'Europa il 25 ottobre 2007 ed è entrata in vigore il 10 luglio 2010. Essa rappresenta il primo trattato che definisce le varie forme di violenza sessuale contro i bambini come reati. In Italia, dopo tre anni e sei passaggi parlamentari, la legge di ratifica della Convenzione è stata approvata in via definitiva dall'aula del Senato il 19 settembre 2012, per poi essere promulgata, il 1 ottobre, dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Dal 23 ottobre è entrata in vigore e detta alcune norme di adeguamento interno, volte a modificare, in particolare, il codice penale, il codice di procedura penale e l'ordinamento penitenziario in tema di diritti dei minori.

### **L'art.38 della Convenzione: principi generali e misure di cooperazione internazionale**

1. Le Parti cooperano, in conformità con le disposizioni della presente Convenzione e nel rispetto degli strumenti internazionali e regionali pertinenti applicabili, degli accordi stipulati sulla base di disposizioni legislative uniformi o di reciprocità e della propria legislazione nazionale, nel modo più ampio possibile, al fine di: prevenire e combattere lo sfruttamento e gli abusi sessuali nei confronti di minori; proteggere e assistere le vittime; condurre indagini o procedere penalmente per i reati previsti sulla base della presente Convenzione.

2. Le Parti adottano le misure legislative o di altra natura necessarie per garantire che le vittime di un reato previsto dalla presente Convenzione e commesso sul territorio di una Parte diversa da quella in cui risiedono possano presentare denuncia presso le autorità competenti del loro Stato di residenza.

3. Se una Parte che subordina la reciproca assistenza giudiziaria in materia penale o la concessione dell'estradizione all'esistenza di un trattato in materia riceve una richiesta di cooperazione in materia giudiziaria o di estradizione da una Parte con la quale non ha ancora concluso tale trattato, può considerare la presente Convenzione come base giuridica per la reciproca assistenza in materia penale o di estradizione per i reati stabiliti conformemente alla presente Convenzione.

4. Le Parti si impegnano a integrare, ove necessario, la prevenzione e la lotta contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori nei programmi di assistenza allo sviluppo condotti a favore di paesi terzi.

### L'IMPEGNO DELL'ITALIA CONTRO L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI



La promozione dei diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti per prevenire e contrastare ogni forma di abuso e di sfruttamento sessuale anche attraverso la tratta, è da molti anni un'assoluta priorità per l'Italia. Per quanto riguarda in particolare la cooperazione allo sviluppo, questa attenzione si è tradotta in un concreto e continuativo impegno finanziario che ha consentito la realizzazione di numerose iniziative e progetti di cooperazione.

Sul piano internazionale l'Italia ha partecipato alla promozione di un consenso sempre maggiore sulle

tematiche relative alla tutela dei minori, favorendo la sensibilizzazione riguardo ad argomenti più delicati come l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori.

La ricerca sulle tematiche relative all'abuso e allo sfruttamento sessuale è ampiamente sviluppata nel nostro Paese, nonostante le difficoltà oggettive che vi sono per la raccolta dei dati. A causa della scarsa visibilità dei fenomeni in questione, della segretezza delle relazioni e delle pratiche implicate è spesso difficile individuare i minori coinvolti.

Proprio attraverso la molteplicità di progetti di cui l'Italia, attraverso la DGCS in particolare, è stata protagonista, si può comprendere come oggi sia uno dei paesi di riferimento per quanto riguarda la protezione dei minori.

L'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo l'abuso e lo sfruttamento sessuale minorile è stata condotta dall'Italia con una molteplicità di mezzi; sono stati coinvolti una pluralità di attori che vanno dalle istituzioni nazionali e internazionali, alle ONG e agli enti locali, favorendo la partecipazione dei minori stessi. L'Italia s'impegna costantemente per poter offrire ai minori la più ampia tutela possibile.



Il fulcro dell'attività italiana per la protezione dei minori è basato principalmente sull'importanza rivestita dalla cooperazione internazionale. Essa, infatti, è essenziale per garantire una più ampia protezione dei minori. L'intenzione di affrontare tematiche, spesso sottovalutate e poco considerate, relative alla violenza sui minori, fanno sì che l'Italia ricopra un ruolo guida per la conduzione di tali attività. L'azione italiana è all'avanguardia per quanto riguarda la lotta alle problematiche più gravi che colpiscono i minori e, in particolare, riguardo l'abuso e la violenza sessuale su di essi.

## IN PRIMO PIANO

Per tali ragioni si comprende l'interesse italiano nel promuovere la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, elaborata a Lanzarote nel 2007. In linea con il Consiglio d'Europa l'Italia sostiene attivamente la campagna contro la violenza sessuale dei minori elaborata da tale istituzione.

### IL CONTRIBUTO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA



La Cooperazione Italiana si impegna costantemente nella protezione dei minori in materia di abuso e sfruttamento sessuale. Spiegano **Maria Chiara Venier** e **Alessandra Piermattei** dell'Unità Tecnica Centrale della DGCS: «*In base alle Linee Guida sui minori recentemente aggiornate dalla DGCS, la tratta, l'abuso e lo sfruttamento dei minori, la violazione della loro integrità psichica e fisica perpetrata attraverso ogni forma di violenza, vengono identificati come crimini contro l'umanità. Grazie alle Convenzioni di Lanzarote, nonché ai principi contenuti nella CRC, la Cooperazione Italiana ha elaborato strategie volte a prevenire e contrastare l'induzione alla prostituzione, il turismo sessuale e la pedopornografia perpetrata anche attraverso strumenti telematici*».

Attraverso queste metodologie di lavoro, l'attività della Cooperazione è finalizzata alla creazione dei presupposti per promuovere una cultura dei diritti umani che superi la neutralità della condizione infantile e giunga a un pieno riconoscimento dei diritti dei minori. Il contributo della Cooperazione a tale proposito si sviluppa attraverso l'attuazione delle politiche e programmi nazionali e transnazionali che pongono al centro la lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori. Nel considerare le diverse problematiche la Cooperazione Italiana ha favorito la creazione di progetti basati sia sulla cooperazione decentrata, intervenendo sulle istituzioni responsabili a livello nazionale, sia sulla cooperazione internazionale, coinvolgendo altre organizzazioni internazionali e ONG.

Per prevenire e contrastare tali gravissimi fenomeni la Cooperazione Italiana sostiene l'adozione e attuazione di politiche e programmi nazionali e transnazionali diretti a prevenire e combattere tutte le forme di violenza a danno dei minori, in particolare l'abuso e lo sfruttamento sessuale.

In primo luogo, l'impegno per la protezione dei minori contro ogni forma di abuso e sfruttamento si manifesta attraverso il tentativo di favorire un **adeguamento legislativo** volto a uniformare le normative tra i Paesi e a delineare unitariamente il concetto di reato.





## IN PRIMO PIANO

Un'importanza fondamentale è stata anche attribuita alla **raccolta dei dati** sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, in modo da favorire la circolazione delle informazioni al riguardo e da favorire una risposta coordinata tra i diversi attori a tale problematica.

L'azione della Cooperazione Italiana si è poi concentrata **sull'attuazione di politiche a fini preventivi**, cercando di rafforzare la rete di relazioni tra quelle istituzioni che si occupano della tutela dei minori ma anche di collegare i servizi delle scuole e di altre istituzioni a diretto contatto con la popolazione, favorendo il rafforzamento della vigilanza preventiva. Attraverso queste modalità la Cooperazione ha voluto favorire la tempestiva individuazione dei casi di rischio e di violazione manifesta. Un importante ruolo è stato attribuito anche alle forze dell'ordine e alla magistratura che hanno l'obbligo di lavorare unitariamente in modo da rafforzare la protezione sociale dei minori.

La Cooperazione Italiana ha favorito inoltre la creazione di una **campagna di sensibilizzazione, nel settore turistico** in particolare, in modo da prevenire e condannare manifestamente gli episodi di turismo sessuale che rappresentano una delle maggiori piaghe relative allo sfruttamento sessuale dei minori.

Il turismo sessuale, lo sfruttamento e l'abuso sessuale, la tratta dei minori a fini commerciali sono tematiche che la DGCS ha affrontato in una pluralità di progetti in diverse aree geografiche del globo. La particolare attenzione che la Cooperazione Italiana ha prestato e continua a prestare a tali problematiche, contribuisce al mantenimento della visibilità di una così delicata tematica sul piano internazionale e non solo.

## INIZIATIVE MAE/DGCS

In occasione della Conferenza, l'Unità Tecnica Centrale ha predisposto un documento sull'impegno decennale della DGCS in questo settore.

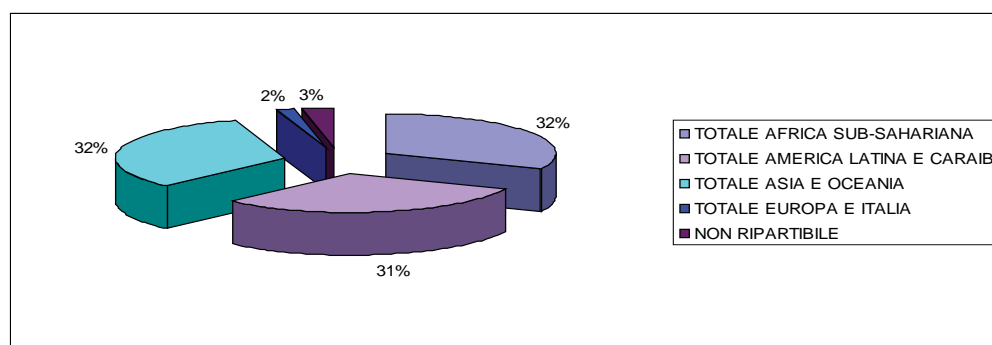
### Il volume dei contributi

Dal 1999 al 2010 la Cooperazione Italiana ha allocato € 5.663.770.764,74 per le iniziative a dono, dei quali quasi 31 milioni di euro (€ 30.263.374,75) sono andati a finanziare le 31 iniziative mappate.

**Tabella n. 1 - Ripartizione dei finanziamenti per iniziative contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori per Aree Geografiche e Paesi**

Aree geografiche	Paese	Finanziamento	Percentuale
<b>Africa Sub-Sahariana</b>	Angola, Kenya, Mali, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Senegal	€ 9.730.917,60	32%
<b>Africa Sub-Sahariana (Non Ripartibile)</b>	–		
<b>Asia e Oceania</b>	Cambogia, Filippine, Indonesia, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam	€ 10.106.504,94	32%
<b>America Latina e Caraibi</b>	Argentina, Brasile, Colombia, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Venezuela	€ 9.465.015,02	31%
<b>Europa e Italia</b>	Consiglio d'Europa Italia	€ 511.247,01	2%
<b>Non ripartibile</b>	Costa Rica, Thailandia, Ucraina	€ 980.000,00	3%

**Grafico n. 1 - Ripartizione geografica dei finanziamenti deliberati dalla DGCS per iniziative contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori<sup>1</sup>.**



L'area di massima concentrazione dei finanziamenti deliberati dalla DGCS nel settore dell'abuso e dello sfruttamento sessuale di minori è quella dell'Asia - Oceania (32%). Ugualmente rilevanti sono poi i finanziamenti distribuiti all'interno dell'Africa Sub-Sahariana (32%) e dell'America Latina e Caraibi (31%). L'impegno finanziario assunto dalla DGCS si è manifestato anche a livello europeo e italiano con il 2% dell'importo totale. La Cooperazione Italiana, partecipando a un'iniziativa globale dell'UNICRI, ha erogato anche un finanziamento di tipo non ripartibile che rappresenta il 3% del totale relativo ai progetti considerati.

<sup>1</sup> La distribuzione geografica si basa sulle Linee Guida della Cooperazione Italiana 2012-2014.

# LA COOPERAZIONE ITALIANA E IL PIANO D'AZIONE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

a cura di Giulia Dosi



Come previsto dalle “Linee Guida per l’introduzione della tematica della disabilità nell’ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana”, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo sta redigendo il **Piano di Azione per le persone con disabilità**, la cui prima bozza è stata preparata dai membri del “**Tavolo di Lavoro**” MAE/DGCS - RIDS (Rete Italiana Disabilità e Sviluppo)<sup>1</sup>, costituito nel 2011 al fine di valorizzare un patrimonio di esperienze e progetti che mettono al primo posto il rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità.

Il **14 gennaio** scorso presso il Ministero degli Affari Esteri, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni italiane a livello centrale e locale, della società civile, del mondo universitario e delle imprese, è stata condivisa la prima stesura del documento. L’incontro, che ha registrato un’ampia partecipazione, ha offerto molti spunti di riflessione anche grazie agli interessanti interventi introduttivi del Ministro Plenipotenziario **Pier Francesco Zazo**, responsabile del Tavolo di Lavoro, di **Mina Lomuscio**, funzionario del MAE e referente del Tavolo, di **Leone Gianturco** del Ministero per la Cooperazione Internazionale e l’Integrazione e di **Giampiero Griffo**, uno dei maggiori esperti a livello internazionale in tema di cooperazione e disabilità, membro del consiglio mondiale di *Disabled People’s International* (DPI).

Gli interventi hanno permesso di ripercorrere accuratamente le tappe che dal 2000 ad oggi hanno portato il Ministero degli Affari Esteri ad attuare politiche e azioni efficaci per l’applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, sottoscritta dal Governo italiano il 30 marzo 2007 e ratificata dal Parlamento il 3 marzo 2009. Tra le tappe più importanti notevole rilevanza assumono proprio le Linee Guida per l’introduzione della tematica della disabilità nell’ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana approvate nel 2010.



Già in questo documento viene messa infatti in primo piano la necessità di un approccio *mainstreaming* nel settore, così come previsto dagli standard internazionali.

La valorizzazione, da parte del Ministero, del ruolo importante svolto dalla società civile nel settore ha portato alla costituzione, nel 2011, del Tavolo di Lavoro MAE/DGCS - RID, per la redazione del Piano d’Azione.

<sup>1</sup> La RIDS è un network di quattro tra Ong e Dpo (Associazioni di persone con disabilità): Aifo (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau); DPI Italia (Disabled Peoples’ International); EducAid e Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap).



Esso ha come obiettivo quello di tradurre in azioni quanto previsto dalle Linee Guida sulla disabilità e, allo stesso tempo, di rispondere al mandato affidato alla cooperazione internazionale dall'art. 32 della Convenzione ONU. Consapevoli del grande valore aggiunto che un processo partecipativo può fornire, tramite l'incontro del 14 gennaio si è voluta aprire la partecipazione a tutti gli attuali e potenziali *stakeholder*, chiedendo a ciascuno di contribuire con i propri saperi ed esperienze alla redazione del Piano di Azione.

La stesura della seconda bozza del documento avverrà attraverso la raccolta di contributi provenienti dai 4 gruppi di lavoro tematici costituiti: **Gruppo 1 “politiche e strategie”**; **Gruppo 2 “progettazione inclusiva e formazione”**; **Gruppo 3 “emergenza ed accessibilità”**; **Gruppo 4 “valorizzazione della società civile e delle imprese”**.

I gruppi avranno come moderatori e facilitatori i rappresentanti del MAE, della RIDS e del Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione. Entro il mese di maggio 2013 la seconda bozza sarà redatta e successivamente condivisa con gli interlocutori internazionali per la stesura finale del documento.

### La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

#### Articolo 32

#### Cooperazione internazionale

1. Gli Stati Parte riconoscono l'importanza della cooperazione internazionale e della sua promozione per sostenere gli sforzi nazionali tesi a realizzare lo scopo e gli obiettivi della presente Convenzione, e adotteranno le misure necessarie ed efficaci a tale riguardo, nel quadro delle relazioni tra Stati e, ove opportuno, nel quadro di partenariati con le competenti organizzazioni internazionali e regionali e con la società civile, in particolare le organizzazioni di persone disabili.

Tali misure potrebbero prevedere, tra l'altro:

- (a) la garanzia di una cooperazione internazionale, compresi i programmi di sviluppo internazionali, inclusiva e accessibile alle persone disabili;
- (b) l'agevolazione ed il sostegno alle iniziative di formazione delle capacità, anche attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni, esperienze, programmi di formazione e buone prassi;
- (c) la facilitazione della cooperazione nel campo della ricerca e dell'accesso alla conoscenza scientifica e tecnica;
- (d) l'offerta, ove opportuno, di assistenza tecnica ed economica, anche agevolando l'accesso e la condivisione di tecnologie accessibili e assistite, e attraverso il trasferimento di tecnologie.

2. Le disposizioni del presente articolo non pregiudicano il dovere degli Stati Parte di adempiere agli obblighi sanciti dalla presente Convenzione.

## PEACEKEEPING IN LIBANO.

### TERZO MASTER DELLA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA PER UNIRE IL PAESE

di Sveva Borla

La Cooperazione Italiana, tramite il **Coordinamento Cooperazione Universitaria**, ha promosso un programma che favorisce l'integrazione delle culture e delle religioni in Libano. Due sono le Università libanesi coinvolte: l'Università statale Libanese (**LU**), a forte espressione musulmana, e la Holy Spirit University di Kaslik (**USEK**), cristiana maronita.



Esse vedono collaborare docenti e studenti sui temi di maggiore importanza per la pace e lo sviluppo del Paese, come il diritto internazionale, l'economia e l'ambiente, le risorse idriche e la salute pubblica, la cooperazione universitaria internazionale per la pace e la tutela dei diritti umani.

Il **Master in Cooperazione per la Pace e lo Sviluppo**, giunto alla sua terza edizione, è promosso dalla Cooperazione Italiana e coordinato dall'**Università di Roma La Sapienza**, in collaborazione con le **Università di Pavia e Palermo** e con il supporto della missione militare di **UNIFIL**, che fornisce aiuto alla didattica sui temi della sicurezza e cooperazione internazionale, anche a vantaggio delle attività dell'Università nel Sud del Libano e a favore della popolazione nel settore dello sviluppo economico locale.

Come afferma il responsabile del Coordinamento Universitario presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Esteri, **Professor Massimo Caneva**, «*L'Italia promuove iniziative educative e master con l'obiettivo di coinvolgere giovani laureati nei processi di stabilizzazione e integrazione. Soprattutto in quei Paesi che risentono profondamente di conflitti interni, dobbiamo scommettere su giovani capaci che saranno i principali attori nel dialogo futuro attorno al mantenimento della pace e alle sorti della cooperazione*».

La Pace, un bene prezioso. Diventarne promotori significa soprattutto abbattere fin troppo pesanti e radicate barriere che segmentano la nostra società, soprattutto quando esse vengono innalzate per motivi di natura religiosa. Il senso profondo dell'esistenza di questo Master sta proprio nell'innovativo approccio culturale offerto ai giovani: l'opportunità di affrontare un percorso formativo congiunto, collaborando insieme e rendendo concreto il senso umano del far parte della stessa società, dalla quale nessuno deve sentirsi escluso. Un percorso accademico che insegna a riconoscere e costruire pace

## SISTEMA ITALIA

e solidarietà, valori da proteggere in un mondo pervaso da forti incertezze e dunque estremamente mutevole.

Per questo il Master si propone di fornire approfondite competenze in materia di *peacekeeping* e sviluppo per formare professionisti in grado di combattere la corruzione, favorire la giustizia sociale e usare il sapere acquisito mettendolo a disposizione di una Nazione che ha bisogno dell'intervento di giovani con un sincero senso di appartenenza al proprio Paese, che possano contribuire con entusiasmo alla sua ricostruzione.

Come afferma uno degli studenti, «*Well, you have given us the light and showed us the path. Now it is our turn to promise you to take the light and walk down the road not taken<sup>1</sup>*».

Si tratta di un'iniziativa davvero unica nel suo genere, grazie all'approccio multiculturale e multidisciplinare che consente a studenti con diversi *background* di acquisire una visione più ampia dei concetti di pace e cooperazione.



Valore aggiunto del progetto è la partnership con United Nation Interim Force in Lebanon (UNIFIL), che vede anche lo schieramento di truppe italiane. Come spiega il **Generale di Divisione Paolo Serra**, «*Per oltre sessant'anni le operazioni di pace delle Nazioni Unite hanno teso al conseguimento di una grande aspirazione, ovvero il mantenimento della pace internazionale e della sicurezza. Le azioni di peacekeeping hanno dimostrato di essere tra gli strumenti più efficaci di assistenza ai Paesi in fase di ricostruzione post conflitto. La missione UNIFIL è stata messa in piedi nel 1978 proprio per raggiungere questo obiettivo ed è con soddisfazione che il contingente*

*militare collabora con i progetti civili di natura formativa. I giovani, la pace e lo sviluppo sono temi fortemente interconnessi: la pace consente un maggiore sviluppo, condizione essenziale per assicurare opportunità di crescita per i giovani. D'altra parte, una gioventù preparata e consapevole è elemento cruciale per il mantenimento della pace e di uno sviluppo sostenibile*».

La cooperazione tra le Università, e di queste ultime con gli altri enti civili e militari, dimostra davvero l'accresciuto valore dell'iniziativa messa in campo dal Master: diventando esso stesso un segno importante ed evidente della promozione di una cultura pacifica in Libano, intende preparare una nuova generazione di uomini e donne in grado di esaltare l'importanza dell'integrazione e delle sinergie tra attori differenti.

---

<sup>1</sup> Bene, voi ci avete illuminato e mostrato la via da percorrere. Adesso tocca a noi e promettiamo di illuminare il percorso futuro per esplorare strade ancora sconosciute.

## SISTEMA ITALIA

Anche l'**Ambasciatore italiano in Libano, Giuseppe Morabito**, intervenendo alla cerimonia d'inaugurazione della terza edizione del Master per la Pace e lo Sviluppo, svoltasi a Beirut il 12 novembre 2012, ha posto l'accento sull'importanza dell'impegno delle Università in iniziative volte a preservare situazioni di pace e stabilità: «*La principale ragione per cui questo programma è stato creato per il Libano è la nostra convinzione che si tratti di un Paese che può rappresentare un esempio eccellente di pace e tolleranza nel Medio Oriente, ponte di dialogo con il bacino del Mediterraneo*».



Da sinistra: Reverendo Father Hady Mahfouz (USEK), Professor Adnan El Sayed Hussein (LU), Ambasciatore italiano Giuseppe Morabito (MAE), Generale Paolo Serra (UNIFIL) e Professor Massimo Caneva (DGCS).

Tra gli altri, sono intervenuti all'evento il Direttore dell'Unità Tecnica Locale della Cooperazione Italiana in Libano, Guido Benevento, i Presidenti di LU e USEK, Professor Adnan El Sayed Hussein e Reverendo Father Hady Mahfouz, nonché gli studenti delle precedenti edizioni del Master.

Uno di loro ha così incoraggiato i colleghi più giovani: «*In a world of social, political and cultural disagreements, few people have the courage to say No! No to the reasons of war, No to violent solutions, No to the pain caused by human vengeance. Dear Friends and colleagues, by saying Yes today to this opportunity, you will be committing to say No to the world of destruction and face wisely and academically the engineering of conflicts. Your commitment today will make you much more than university students. With your Yes today, you will be able to get a mission, you will have the responsibility to build up a better future for your society. Finally, your are about to become a peacemaker. From now on, the peace of the world is also your responsibility; join us in building a better future<sup>2</sup>*».



Incontro dei Pro Rettori del Coordinamento Universitario con il Comandante UNIFIL, Generale Paolo Serra. Nella foto anche il Professor Ennio Cardona dell'Università di Palermo e il Professor Gianni Vaggi, Università di Pavia.

Il **Prof. Gianni Vaggi** (Pro Rettore per le Relazioni Internazionali dell'Università di Pavia) e il **Prof. Ennio Cardona** (Pro Rettore per la Cooperazione dell'Università di Palermo) hanno dato un importante supporto alla didattica del programma di cooperazione universitaria in Libano: presso l'Università di Pavia, favorendo le conoscenze nel settore dell'economia dello sviluppo; presso l'Università di Palermo nel settore della cooperazione per lo sviluppo, del risanamento ambientale e della promozione dell'integrazione delle culture mediterranee.

<sup>2</sup> In un mondo di incomprensioni sociali, politiche e culturali, poche persone hanno il coraggio di dire No! No alle ragioni della guerra, No alle risoluzioni violente, No al dolore causato dalla vendetta umana. Cari amici e colleghi, rispondendo Sì, oggi, a questa opportunità, vi state impegnando a dire No a un mondo di distruzione per affrontare con saggezza e in modo accademico i meccanismi che regolano i conflitti. Il vostro impegno, oggi, vi renderà molto più che studenti universitari. Con il vostro Sì svolgerete una vera missione e avrete la responsabilità di costruire un futuro migliore per la vostra società. Infine, state per diventare dei costruttori di pace; d'ora in poi la pace del mondo dipende anche da voi. Aiutateci a costruire un futuro migliore.

# SISTEMA ITALIA

Il **Prof. Manuel Castello**, coordinatore accademico del Master da parte dell'Università di Roma La Sapienza, afferma che quest'ultima «*Promuove da tempo programmi di cooperazione universitaria nelle aree di crisi a favore dei processi di pace e integrazione post conflitto, con un supporto importante delle Forze Internazionali di Pace delle Nazioni Unite, come UNIFIL in Libano, UNTSO a Gerusalemme ed EUFOR, sotto bandiera UE, a Sarajevo. Gli studenti diventano protagonisti di pace soprattutto attraverso il loro inserimento lavorativo, dopo i Master, nelle strutture statali e private dei Paesi coinvolti. Un esempio per tutti: un nostro ex-studente è ora Vice Sindaco della città di Sarajevo*».

Da sinistra: Prof. Philomene Nasr, Dean della Facoltà di Legge (LU); Prof Hoda Nehme, Dean della Facoltà di Lettere e Filosofia (USEK) e Prof. Manuel Castello, coordinatore accademico del Master da parte dell'Università La Sapienza di Roma.



## Il Programma del Master

Il Master per la Pace e lo Sviluppo della Sapienza Università di Roma, promosso dalla Cooperazione Universitaria e organizzato in collaborazione con le Università di Pavia e Palermo e la partecipazione di UNIFIL, è punto di incontro tra studenti di diverse estrazioni sociali, culturali e religiose del Libano, permettendo a tutti i partecipanti di ricevere un alto livello di formazione scientifica, grazie a un tipo di studio che stimola lo spirito di comprensione e la preparazione di progetti di ricerca.

Il Master intende preparare “esperti di cooperazione” in grado di operare nella società civile e seguire da vicino i progetti, lavorando trasversalmente su più settori (economia, salute, società, politica) e in svariati organismi (Università, Organizzazioni Internazionali, Ministeri). Ogni area di specializzazione è organizzata in modo da garantire agli studenti libanesi un accesso più immediato a un ambiente lavorativo multinazionale, grazie alle competenze acquisite con i corsi proposti.

L'approccio multidisciplinare prevede che il corso sia suddiviso in 4 parti:

- Ottobre-Marzo - **Corsi base in Libano** riguardo alle principali aree tematiche: Patrimonio Culturale e Sviluppo, Antropologia ed Etica, Legge Internazionale e Teoria Politica, Economia e Pubblica Amministrazione, Salute Pubblica, Emergenze Umanitarie (30 ECTS)
- 2 Settimane ad Aprile - **Corsi specialistici in Italia** (a Roma) su argomenti scientifici: Salute Pubblica, Emergenze Umanitarie, Antropologia ed Etica della Cooperazione, Cooperazione allo Sviluppo, Cooperazione nell'area mediterranea e Ambiente (20 ECTS)
- Maggio-Ottobre - **Stage in Libano** presso la Holy Spirit University of Kaslik (USEK) con corsi intensivi (20 ECTS).
- Novembre-Dicembre - **Preparazione della Tesi finale in Libano** (20 ECST)



## UFFICIO II

### COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO MULTILATERALE

#### INTERVISTA AL CONSIGLIERE D'AMBASCIATA MAURO MASSONI

a cura di Ivana Tamai

L'Ufficio II della DGCS si occupa di cooperazione multilaterale, cioè dei rapporti con le Organizzazioni Internazionali - appartenenti e non al sistema delle Nazioni Unite - e con le Banche e i Fondi Multilaterali di Sviluppo, operanti su scala globale o regionale.



A capo dell'Ufficio II vi è il **Consigliere d'Ambasciata Mauro Massoni**, entrato nei ruoli del MAE nel 1986. Dopo aver ricoperto diversi incarichi diplomatici e consolari a Rio de Janeiro, L'Avana e Atene, dal 2005 il Cons. Massoni è alla guida di questo importante Ufficio.

**Consigliere, ci spiega come viene realizzata l'azione del Ministero sia sul piano strategico che su quello più operativo?**

Sul piano strategico e programmatico l'azione si svolge attraverso la partecipazione agli organi decisionali dei principali Organismi Internazionali dei quali l'Italia è membro. In tal modo contribuiamo a orientare l'azione di tali Organismi e a far sì che il loro operato si conformi ai criteri di *efficacia, trasparenza e accountability* reciproca, oltre che ad avvicinarsi alle nostre priorità tematiche e geografiche.

Inoltre la partecipazione alle attività di questi Organismi avviene anche attraverso un sostegno di natura finanziaria, con la concessione di contributi a supporto delle loro attività statutarie e delle spese di funzionamento.

Sul piano più operativo, invece, l'attività dell'Ufficio si concretizza nel finanziamento di iniziative di sviluppo, individuate di comune intesa con gli Organismi Internazionali,

coerentemente con le priorità settoriali e geografiche della Cooperazione Italiana. L'andamento delle iniziative finanziate viene quindi attentamente monitorato, attraverso riunioni periodiche con i responsabili della loro esecuzione e anche attraverso la partecipazione a missioni sul terreno.

**A quanto ammontano i finanziamenti e quanto ha pesato la recente crisi, con i conseguenti tagli alla Cooperazione?**

Le rispondo partendo dalla sua ultima domanda. La crisi economico-finanziaria e le esigenze di rigore nella spesa pubblica hanno senza dubbio avuto un forte impatto sull'insieme di attività di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese negli ultimi anni.

La cooperazione multilaterale è stata particolarmente interessata dai tagli al bilancio della DGCS e ha risentito più degli altri canali della sfavorevole congiuntura economica. Ciononostante è rimasta viva la consapevolezza che la cooperazione multilaterale, per un Paese che tradizionalmente è stato tra i primi

## CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

contributori delle Nazioni Unite, è uno strumento fondamentale della nostra politica estera.

Oggi si registra un'inversione di tendenza rispetto ai tempi più recenti e quest'anno dovremmo essere in condizione di recuperare, almeno in parte, il terreno perduto negli ultimi anni sul fronte della collaborazione con gli Organismi Internazionali.

Nel 2013 l'Ufficio multilaterale dovrebbe disporre di un budget complessivo di circa 100 milioni di Euro, di cui all'incirca 60 destinati ai contributi obbligatori e 40 ai contributi volontari.

### Qual è il criterio di distribuzione delle risorse?

Nella programmazione delle attività e dei contributi agli Organismi internazionali l'Ufficio tiene conto delle priorità settoriali e geografiche fissate nelle Linee Guida della DGCS. Vengono quindi privilegiati gli Organismi che presentano un vantaggio comparato in tutti quei contesti in cui il ricorso al canale bilaterale comporta maggiori difficoltà di carattere politico e operativo.

Particolare importanza viene inoltre attribuita agli Organismi che hanno sede in Italia.



### Dunque in questo ambito qual è il rapporto con le Organizzazioni che hanno sede in Italia?

Indubbiamente le attività dell'Ufficio puntano anche alla valorizzazione degli Organismi con sede in Italia, cioè quelle appartenenti al cosiddetto "Polo umanitario agroalimentare" di Roma, che riunisce la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), l'IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo), il PAM (Programma Alimentare Mondiale) e Bioversity International, quest'ultima attiva nel settore della ricerca agricola; il polo internazionale della formazione di Torino, che riunisce il Centro Internazionale di Formazione dell'Oil, lo Staff College delle Nazioni Unite e l'Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca nel settore del Crimine; l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, parte di un network mediterraneo di istituti di ricerca nel settore agricolo; l'Hub internazionale della ricerca dell'UNICEF, con sede a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti.

Il sostegno assicurato dall'Italia a questi Organismi, oltre che contribuire al raggiungimento di obiettivi comuni nel settore della cooperazione, rappresenta un investimento strategico per il nostro Paese, grazie alle positive ricadute, in termini economici e culturali, generate dalla loro presenza sul territorio italiano e al fattivo coinvolgimento, nelle loro attività, di università, centri di ricerca ed istituzioni italiane.

### All'interno dell'Ufficio c'è la sezione IFI: di che cosa si occupa?

La Sezione IFI (Istituzioni Finanziarie Internazionali) si occupa delle relazioni con le principali Istituzioni Finanziarie Internazionali e del monitoraggio dei fondi fiduciari istituiti presso di esse a seguito della conclusione di specifici accordi con l'Italia.

A seconda dei casi i fondi fiduciari possono essere definiti "single donor", quando l'Italia è l'unico Paese a contribuirvi, oppure "multi donors" quando invece più Paesi sostengono le attività del fondo.

Tramite lo strumento del fondo fiduciario si concentrano risorse verso un obiettivo, area, Paese o settore nel quale il donatore desidera operare avvalendosi dell'expertise dell'Organizzazione in questione. Si può contare così su di un "effetto leva" grazie al quale, a fronte di un piccolo investimento da parte del donatore, la Banca riesce spesso a mobilitare risorse aggiuntive, con positivi impatti e ricadute in termini di sviluppo per i Paesi Beneficiari.

## CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

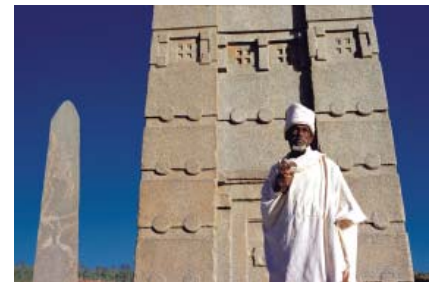
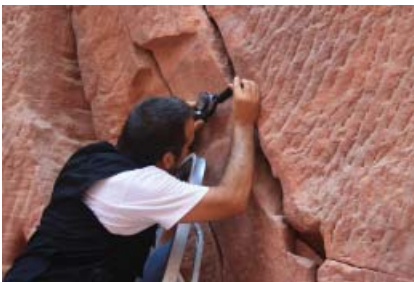
Attualmente l'Ufficio II segue i rapporti con la *Banca Mondiale*, la *Banca Interamericana di Sviluppo*, la *Banca Africana di Sviluppo*, la *Corporación Andina de Fomento* e la *Banca Centroamericana di integrazione economica*.



Vicario, Dottor Simone Ievoliella



Petra, Firma dell'accordo UNESCO-ISPRA nell'ambito del progetto finanziato dalla DGCS



Progetti per la tutela del Patrimonio Culturale  
Foto di Paola Viesi



## PROGRAMMA DI LAVORO DELLA PRESIDENZA IRLANDESE DEL CONSIGLIO DELL'UE NEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

*a cura dell'Uff. I*

La Presidenza irlandese ha presentato il programma di lavoro indicativo per il semestre del gruppo di lavoro del Consiglio competente per la Cooperazione allo Sviluppo.

Il primo evento di alto livello sarà la riunione informale dei Ministri dello Sviluppo, che si terrà a Dublino l'**11 e 12 febbraio** prossimi.

La sessione Sviluppo del Consiglio Affari Esteri avrà invece luogo il **28 maggio 2013**. L'Irlanda ospiterà inoltre una conferenza internazionale dal titolo "Hunger, Nutrition and Climate Justice" che si aprirà a Dublino il **15 aprile 2013**.

Tra i temi prioritari del semestre irlandese nel settore sviluppo vi sono:

- l'agenda dello sviluppo post 2015 e i suoi legami con i seguiti della Conferenza Rio+ 20,
- la sicurezza alimentare/nutrizione,
- la risposta alle emergenze – *resilience*,
- il prosieguo della discussione con il Parlamento Europeo nel contesto del negoziato sul nuovo Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo 2014-2020.



**Ministero degli Affari Esteri****Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo  
(art. 9 Legge n. 49 del 26-2-1987)**

*Si è svolta lo scorso 19 dicembre presso il Ministero degli Affari Esteri la quinta e ultima riunione per l'anno 2012 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, che in questa occasione è stata presieduta dal Sottosegretario di Stato Marta Dassù. La riunione ha visto l'approvazione di numerose iniziative, per un importo complessivo di circa 33 milioni di euro, nonché di alcuni importanti documenti di strategia e indirizzo.*

*L'incontro si è aperto con una presentazione della cosiddetta "Cooperazione delegata" in ambito UE, per la quale il MAE - DGCS ha completato positivamente la procedura di accreditamento. Si tratta di un passo importante che consente al nostro Paese di collaborare con la Commissione Europea nell'ambito della modalità di gestione centralizzata indiretta di programmi di cooperazione finanziati sugli strumenti dell'azione esterna della UE (DCI, ENPI, IPA) e sul Fondo Europeo di Sviluppo. Grazie a tale accreditamento l'Italia potrà attuare interventi di cooperazione, in accordo con la Commissione o con altri Stati Membri, in quei Paesi e settori prioritari dove è riconosciuto alla nostra Cooperazione un "ruolo guida", in virtù di una consolidata presenza sul territorio e di un sostanziale impegno bilaterale. Successivamente, sono state illustrate ai membri del Comitato Direzionale le attività di valutazione delle iniziative di cooperazione messe in atto dall'Ufficio IX DGCS tra la seconda metà del 2011 e la fine del 2012.*

*Si è quindi passati alla disamina delle iniziative presentate per l'approvazione: per quanto riguarda la ripartizione geografica dei fondi assegnati in questa riunione, per una volta l'Africa ha ceduto il passo all'area dei Balcani - Mediterraneo - Vicino Oriente, a cui sono state destinate risorse per oltre 12 milioni di euro. Nella regione in primo piano figurano ancora i soccorsi ai rifugiati siriani in Libano, con due contributi volontari a UNICEF e UNHCR. Viene poi confermato l'impegno a favore dell'Iraq, con un finanziamento complessivo di circa 1 milione e 600 mila euro per tre iniziative nel paese, due nel settore della formazione rivolte, rispettivamente, ai funzionari del locale Ministero dell'Agricoltura (tramite lo IAO) ed al personale operante nell'ambito del patrimonio culturale, ed una terza iniziativa nel campo della salute materno-infantile nella regione del Kurdistan. Da segnalare poi l'aiuto a dono fornito all'Egitto, per un importo di 3,2 milioni di euro, destinato alla ristrutturazione del sistema ferroviario e un intervento per la formazione di personale sanitario specializzato nei Territori Palestinesi, in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli, per un ammontare di oltre 700.000 euro.*

*Con riguardo al Nord Africa, figurano poi due iniziative in Tunisia: un progetto per lo sviluppo locale, realizzato tramite il partenariato tra la Regione Sardegna ed il Governatorato di Jendouba e un intervento promosso da ONG a favore di disabili tunisini e libici, vittime dei recenti conflitti.*

*Quanto ai Balcani, di particolare rilievo è il contributo volontario di 5 milioni di euro al CEB (Council of Europe Development Bank) per un programma finalizzato ad offrire una sistemazione abitativa a circa 74.000 persone che vivono a tutt'oggi nella condizione di sfollati e rifugiati in Bosnia Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia.*

*Per l'Africa Sub-Sahariana sono stati approvati due progetti in Mozambico riguardanti il rifinanziamento di un'iniziativa di sviluppo rurale ed un programma di "capacity building" nel settore dell'amministrazione finanziaria. È stato poi deliberato un ampio progetto, per un importo di circa 1,9 milioni di euro, nel campo della biodiversità e dello sviluppo sostenibile a favore di 14 paesi della regione del SADC, che fa seguito agli impegni assunti dall'Italia con riferimento alla Convenzione ONU sulla biodiversità.*

*Relativamente alla regione America Latina e Caraibi, si evidenzia un finanziamento totale di € 15.706.000,00, su cui peraltro pesano in modo preponderante due crediti di aiuto, entrambi del valore di € 7.500.000,00, destinati, rispettivamente, al Perù per un progetto di sviluppo del microcredito ed al Nicaragua per un programma nel settore lattiero-caseario.*

*Quanto all'Asia, spiccano gli interventi a favore dell'Afghanistan, dove sono stati riallocati fondi residui per un nuovo progetto a favore delle donne ed è stato rifinanziato il Fondo esperti per un'iniziativa in ambito sanitario.*

*Va sottolineato, in generale, che si è proseguito anche in questa riunione del Comitato Direzionale ad una serie di riallocazioni di risorse precedentemente erogate e giacenti presso alcune Organizzazioni Internazionali e si è provveduto al tempo stesso alla riutilizzazione di fondi residui di progetti conclusi, con l'obiettivo comune di un impiego sempre più efficiente delle risorse.*

*Sono stati infine deliberati alcuni Progetti ONG di sola conformità, che riguardano Angola, Tunisia, Tanzania e Afghanistan.*

*Tra gli altri documenti approvati dal Comitato Direzionale, ve ne sono alcuni di grande rilievo per la Cooperazione Italiana sotto il profilo della strategia dell'aiuto e della sua corretta ed efficiente gestione: dalle nuove Linee Guida e Indirizzi di Programmazione 2013-2015, alle Linee Guida Patrimonio Culturale e Sviluppo, alla delibera che prevede nuove procedure di presentazione e gestione dei Progetti promossi ONG nei PVS. Non meno rilevanti in tale ambito sono poi le note informative sottoposte all'attenzione del Comitato che hanno riguardato i documenti programmatici sull'Efficacia dell'Aiuto e dello Sviluppo del Piano Efficacia; il documento, elaborato dalla DGCS insieme all'Ispettorato Generale del MAE, relativo alla corretta gestione amministrativo-contabile delle attività di Cooperazione nelle Sedi all'estero; ed il documento relativo all'accREDITAMENTO della DGCS da parte della Commissione Europea ad operare nell'ambito della cosiddetta "Cooperazione delegata", sopra richiamato.*

*In questo numero del bollettino, oltre alle delibere e ai pareri approvati, sono riportate – come di consueto – alcune tabelle che forniscono graficamente un quadro di sintesi degli impegni assunti dalla Cooperazione Italiana, ripartiti per aree geografiche e settori prioritari, coerentemente con le indicazioni contenute nelle Linee Guida e Indirizzi di Programmazione triennali della DGCS (pag. 68-71).*

## Riunione del 19 dicembre 2012

### Delibera n. 111

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto-Legge 29 dicembre 2011, n. 215 convertito con modificazioni in Legge 24 febbraio 2012, n. 13 relativo al rifinanziamento delle missioni internazionali;

Considerato che il contributo volontario all'UNICEF nasce da una richiesta dell'Organismo di contribuire all'azione promossa nell'ambito del sostegno all'Appello globale al Piano di Risposta Regionale (PRR), a sostegno dei minori provenienti dalla Siria in Libano, a seguito del perdurare della crisi in Siria;

Considerato che l'UNICEF è attualmente impegnato in Libano nel Programma *back to school* e, in attività di protezione e assistenza sociale, attraverso i locali *Social Development Center* (SDC) del Ministero degli Affari Sociali e la creazione di *Child Friendly Spaces* (CFS) nonché in azioni di assistenza sanitaria ed è impegnata alla pianificazione e realizzazione della *winterization strategy*;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), Target 1 (Dimezzare il numero di persone che vivono sotto la soglia di povertà);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvato il finanziamento di € 300.000,00 a favore dell'**UNICEF** nell'ambito del sostegno all'“Appello globale al Piano di Risposta Regionale (RRP) per i rifugiati siriani in **Libano**”, a valere sul Capitolo di bilancio 2180/0300, P.G. 3 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

Finanziamento: slegato

AID 9957.02.1

---

### Delibera n. 112

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto-Legge 29 dicembre 2011, n. 215 convertito con modificazioni in Legge 24 febbraio 2012, n. 13 relativo al rifinanziamento delle missioni internazionali;

Considerato che il contributo volontario all'UNHCR nell'ambito del sostegno all'Appello globale al Piano di Risposta Regionale (PRR) nasce dalla volontà del Governo italiano di fornire assistenza ai profughi siriani in Libano, a seguito del perdurare della crisi in Siria;

Visto lo scambio di lettere tra il Governo italiano (lettera n. 0281546 del 12 novembre 2012) e UNHCR (lettera n. 203/12 del 14 novembre 2012);

Considerato che le priorità dell'intervento di UNHCR includono protezione e *shelter*, assistenza alimentare, educazione, sanità, acqua e servizi igienici, contribuendo a promuovere l'assistenza ai profughi siriani in Libano;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), Target 1 (Dimezzare il numero di persone che vivono sotto la soglia di povertà);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvato il finanziamento di € 500.000,00 a favore dell'**UNHCR** nell'ambito del sostegno all'Appello globale al Piano di Risposta Regionale (PRR) per i rifugiati siriani in **Libano**, a valere sul Capitolo di bilancio 2180/0300, P.G. 3 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

Finanziamento: slegato

AID 9957.01.0

---

**Delibera n. 113**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Tenuto conto del processo connesso alla cosiddetta "Dichiarazione di Sarajevo", avviato nel 2005 che ha come obiettivo quello di trovare soluzioni durature per i profughi e gli sfollati causati dai conflitti del 1991-1995 nella ex Jugoslavia e che coinvolge quattro paesi: Bosnia Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia;

Considerato che circa il 50% dell'Iniziativa "*Regional Housing Programme*" sarà finanziata dalla Commissione Europea e il resto dai Paesi Donatori;

Considerato che l'Italia intende partecipare con un dono di € 5.000.000,00, contributo minimo per poter prendere parte alle riunioni del Comitato Tecnico e dello *Steering Committee*;



Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1, Target 3, tipo di contributo slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

*Delibera*

È approvato il contributo volontario al **CEB (Council of Europe Development Bank)** di € 5.000.000,00 nell'ambito dell'iniziativa nei **Balcani** denominata "*Regional Housing Programme*", a valere sul Capitolo di bilancio 2180/0300, P.G. 1 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri così ripartito:

Anno 2012 € 1.500.000,00

Anno 2013 € 1.500.000,00

Anno 2014 € 2.000.000,00

AID 9945.01.4

---

**Delibera n. 114**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il documento delle Agenzie delle Nazioni Unite "*Cuba-Plan of Action – Response to needs arising from Hurricane Sandy, November 2012*" relativo al piano di assistenza di medio termine per le popolazioni cubane colpite dagli effetti dell'uragano Sandy;

Considerata l'opportunità di finanziare, nell'ambito del suddetto "*Plan Of Action*", l'azione del World Food Programme (WFP) denominata "*Food Assistance for emergency response and rehabilitation activities in areas affected by Hurricane Sandy*" impostata per fornire assistenza alla popolazione più vulnerabile e provvedere alla riabilitazione delle infrastrutture essenziali;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1, Target 3;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La concessione di un contributo volontario di € 261.000,00 euro al **WFP** a sostegno dell'iniziativa denominata "*Food Assistance for emergency response and rehabilitation activities in areas affected by Hurricane Sandy*" prevista nell'ambito del *Cuba Plan of Action* (novembre 2012), elaborato dalle Agenzie ONU per fronteggiare l'emergenza post-uragano.

Capitolo di spesa: 2180

Esercizio finanziario: 2012

Il finanziamento è di tipo slegato

AID 9956

**Delibera n. 115**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Visto il Parere del Comitato Direzionale n. 1 del 23 febbraio 2007 con il quale è stato approvato il credito d'aiuto, pari a € 5.000.000,00 per l'iniziativa "Nicaragua - Programma di sviluppo del settore lattiero-caseario nei dipartimenti di Chontales, RAAS e Río San Juan (PRODERUL)";

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 4 del 23 febbraio 2007 con la quale è stato approvato il finanziamento a dono, pari a € 2.500.000, per l'assistenza tecnica nell'ambito della stessa iniziativa;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 108 del 23 aprile 2008 con la quale è stato istituito il "Fondo in Loco" destinato a coprire i costi relativi all'impiego di un consulente a supporto dell'Ambasciata d'Italia a Managua nella riformulazione dell'iniziativa;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 183 del 19 luglio 2011 con la quale è stato rifinanziato il suddetto Fondo in Loco;

Vista la nuova proposta di finanziamento UTC, formulata in considerazione della necessità di trasformare il finanziamento a dono in finanziamento a credito d'aiuto, e che prevede un Fondo in Loco di € 45.000,00;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1, T3;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il rifinanziamento del Fondo in Loco per l'iniziativa "Nicaragua - Programma di sviluppo del settore lattiero-caseario nei dipartimenti di Chontales, RAAS e Río San Juan (PRODERUL)".

L'importo complessivo di Euro € 45.000,00 (quarantacinquemila/00) graverà sul capitolo di spesa 2182 e sarà così suddiviso:

Esercizio finanziario 2012 € 15.000,00

Esercizio finanziario 2013 € 15.000,00

Esercizio finanziario 2014 € 15.000,00

Il finanziamento è di tipo slegato.

La presente delibera annulla e sostituisce la Delibera del Comitato Direzionale n. 4 del 23 febbraio 2008.

AID 8204.04.4

A seguito dell'applicazione del **marker integrato\*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito un punteggio pari a 75/100 e ha rilevato che l'intervento presta un'adeguata attenzione alle questioni di genere.

\* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dal NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

## Delibera n. 116

### *Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26.02.1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della suddetta Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerata l'iniziativa a credito d'aiuto in favore del Perù denominata "Programma di inclusione finanziaria e produttiva attraverso lo sviluppo del microcredito nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica" che si propone di favorire lo sviluppo di attività produttive nelle aree rurali di quelle regioni nonché l'inclusione finanziaria della popolazione povera attraverso la promozione e l'utilizzo del microcredito e il ricorso alla microfinanza;

Considerata la necessità di rifinanziare la componente Fondo esperti del programma in questione al fine di fornire alla controparte l'assistenza tecnica necessaria alla realizzazione delle attività e al raggiungimento dei risultati previsti dal programma;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8, T1;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

### *Delibera*

Il rifinanziamento della componente Fondo esperti dell'iniziativa in **Perù** nel settore del microcredito/microfinanza denominata "Programma di inclusione finanziaria e produttiva attraverso lo sviluppo del microcredito nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica" per l'importo di € 100.000,00 a valere sul Capitolo 2182, per l'esercizio finanziario 2012.

Grado di slegamento del finanziamento Fondo esperti: 100% legato.

AID 9438.01.5

A seguito dell'applicazione del **marker integrato\*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito un punteggio pari a 77/100 e ha rilevato che l'intervento presta un'adeguata attenzione alle questioni di genere.

\* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dal NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

**Delibera n. 117**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato il programma di Cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico per il triennio 2010-2012, sottoscritto il 2 settembre 2010 a Maputo;

Considerato che, nel citato programma, lo sviluppo del settore agricolo è considerato fondamentale per la riduzione della povertà, obiettivo primario del Governo mozambicano e che l'Italia si è impegnata a rafforzare il proprio contributo al settore, in modo da promuovere lo sviluppo rurale e la creazione di un ambiente favorevole alla generazione di reddito e impiego;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 99 del 31 luglio 2008, di approvazione del "Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale – PSSR/PADR nelle Province di Manica e Sofala", a sostegno dell'agricoltura commerciale e dello sviluppo economico locale;

Considerato che, nell'ambito della predetta iniziativa, la componente Fondo in Loco è in via di esaurimento e se ne rende pertanto necessario, sulla base delle necessità indicate dalla proposta elaborata dall'Ambasciata/UTL di Maputo, prot. MAE0290066 del 20 novembre 2012, il rifinanziamento per un importo complessivo di € 850.000,00;

Considerato che l'iniziativa proposta contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e, in particolare, dell'Obiettivo O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1 e T2 e O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T9 e T11 e che il finanziamento deve considerarsi slegato;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il rifinanziamento dell'iniziativa di cooperazione in **Mozambico** denominata "Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale – PSSR/PADR – nelle Province di Manica e Sofala," per un ammontare complessivo di € 850.000,00, a valere sul capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo.

Il finanziamento sarà così ripartito:

Fondo di gestione in loco

Anno finanziario 2013 € 192.520,00

Anno finanziario 2014 € 328.740,00

Anno finanziario 2015 € 328.740,00

AID 9021.02.5

**Delibera n. 118**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 15;

Considerato il programma di Cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico, sottoscritto il 2 ottobre 2010 a Maputo, nell'ambito del quale, tra le priorità concordate, vi è il sostegno da parte della Cooperazione italiana allo sviluppo dell'amministrazione finanziaria dello Stato mozambicano;

Ritenuto di dover dar seguito agli impegni assunti in tale settore e, in particolare, di dover dare continuità alle attività inerenti il potenziamento del "Sistema Integrato di Amministrazione Finanziaria dello Stato", volte a modernizzare ed accrescere l'efficienza di tale sistema e l'esecuzione del bilancio statale;

Vista la proposta di finanziamento predisposta dalla UTL di Maputo, prot. MAE0285623 del 15 novembre 2012, relativa al contributo italiano al "Fondo Comune Donatori per la realizzazione del Quarto Piano di Azione del *Sistema Integrado de Administração Financeira do Estado (SISTAFE)*", per un valore complessivo di € 700.000,00, destinati al sostegno delle attività del SISTAFE e dell'Unità di gestione dello stesso (*Unidade Técnica da Reforma da Administração das Finanças do Estado - UTRAFE*);

Considerato che l'iniziativa proposta contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e, in particolare, dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro produttivo per tutti, inclusi donne e giovani);

Considerato che il finanziamento deve considerarsi slegato;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione dell'iniziativa in **Mozambico** denominata "Fondo Comune Donatori per la realizzazione del Quarto Piano d'Azione SISTAFE", per un importo complessivo di € 700.000,00, quale finanziamento diretto al Governo del Mozambico, a valere sul capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo.

Tempi e modi di erogazione del finanziamento restano condizionati alla conclusione di uno specifico accordo tra i Governi italiano e mozambicano, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza d'accordo, allegata alla presente delibera.

Il finanziamento sarà così ripartito:

Fondo comune donatori – finanziamento ex art. 15:

Anno Finanziario 2013 € 350.000,00

Anno Finanziario 2014 € 350.000,00

AID 9369.03.2

A seguito dell'applicazione del **marker integrato\*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito un punteggio pari a 95/100 e ha rilevato che l'intervento presta un'adeguata attenzione alle questioni di genere.

\* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dal NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

### Delibera n. 119

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare l'art. 2, comma 3, lett. c), d) ed i);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che, nelle proprie linee programmatiche, la Cooperazione italiana ritiene necessario promuovere lo sviluppo sostenibile dei Paesi partner, anche mediante azioni a salvaguardia dell'ambiente;

Considerata la Convenzione sulla Diversità Biologica sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992;

Tenuto conto delle indicazioni contenute nel Protocollo adottato il 29 ottobre 2010 a Nagoya dalla Conferenza delle parti della suddetta Convenzione, con cui esse si impegnano a promuovere l'accesso alle risorse genetiche ed a garantire un'equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro utilizzo;

Visto il documento presentato dall'Università di Roma "La Sapienza - Dipartimento di Biologia Ambientale", con comunicazione del 14 luglio 2011, relativo al progetto denominato "*Conservation and equitable use of biological diversity in the SADC region: from Geographic Information System (GIS) to Spatial Systemic Decision Support System (SSDSS)*";

Considerato che la citata iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la conservazione della biodiversità e lo sviluppo economico sostenibile nei Paesi della *Southern Africa Development Community (SADC)*, sostenendo il trasferimento delle conoscenze, degli strumenti tecnologici ed i processi di pianificazione e gestione delle risorse naturali a livello nazionale e regionale;

Considerato che il citato progetto risponde alle finalità degli interventi della Cooperazione italiana e, in particolare, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), Target 2 (Ridurre la perdita di biodiversità);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione dell'iniziativa di cooperazione denominata "*Conservation and equitable use of biological diversity in the SADC region: from Geographic Information System (GIS) to Spatial Systemic Decision Support System*

(SSDSS)” per la cui attuazione si autorizza il co-finanziamento ai sensi dell’art. 18 del Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177, per un importo complessivo di € 1.926.210,00, a valere sul cap. 2182/0400.

Il finanziamento sarà così ripartito:

- AID 9695.01.1: Co-finanziamento ex art. 18 € 1.881.210,00 - Finanziamento slegato, per il quale verrà stipulata apposita convenzione con l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Dipartimento di Biologia Ambientale.  
Anno Finanziario 2013 € 1.226.820,00  
Anno Finanziario 2014 € 654.390,00
  
- AID 9695.02.2: Fondo Esperti € 45.000,00 – Finanziamento legato  
Anno Finanziario 2013 € 22.500,00  
Anno Finanziario 2014 € 22.500,00

---

### **Delibera n. 120**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177 e in particolare l’art.15;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 63 del 24 aprile 2008 con la quale è stato approvato il finanziamento al Governo della prima fase dell’iniziativa in Egitto denominata “Sostegno al Piano di Ristrutturazione e Sviluppo dell’ “*Egyptian National Railways (ENR)*”, per l’importo di € 4.800.000,00;

Visto l’art. 3, comma 2 e 3 dell’Accordo tra il Governo Italiano e la Repubblica Araba d’Egitto, firmato a Roma il 18 settembre 2008, che prevede un finanziamento totale di € 8.000.000,00 a favore della suddetta iniziativa, di cui € 4.800.000,00 per la prima fase di durata triennale e € 3.200.000,00 per la seconda fase, di durata biennale, da formalizzare con un successivo accordo;

Visto l’Accordo tra il Governo Italiano e la Repubblica Araba d’Egitto, firmato a Roma il 13 settembre 2012, con cui le parti convengono all’avvio della II fase della suddetta iniziativa, di durata biennale, per un importo di € 3.200.000,00;

Considerata la Valutazione Tecnico-economica n. 290428 del 21 novembre 2012 con cui l’UTC esprime parere positivo sulla realizzazione della seconda fase dell’iniziativa in questione;

Considerato che il programma contribuisce al conseguimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T 1 (Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad 1 \$ al giorno);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvato l'Accordo tra il Governo Italiano e la Repubblica Araba d'Egitto, firmato a Roma il 13 settembre 2012.

È approvato il finanziamento al Governo dell'iniziativa in **Egitto** "Sostegno al piano di ristrutturazione e sviluppo dell' *'Egyptian National Railways'* (ENR) – II Fase", pari all'importo di € 3.200.000,00 a valere sul Capitolo di Bilancio 2182/0300 dell'U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri, così suddiviso:

Anno 2013 € 1.600.000,00

Anno 2014 € 1.600.000,00

Finanziamento: slegato.

AID 8930.04.0

A seguito dell'applicazione del **marker integrato\*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito un punteggio pari a 72/100 e ha rilevato che l'intervento non presta un'adeguata attenzione alle questioni di genere.

\* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dal NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

**Delibera n. 121***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 17;

Visto l'art. 12 della Legge 241/1990;

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13 relativa alla proroga delle missioni internazionali;

Considerato che l'iniziativa in Iraq denominata "Formazione Superiore di Funzionari del Ministero dell'Agricoltura – 2° ciclo - anno accademico 2013 - 2014" recepisce le Linee Guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2012-2014 ed in particolare le priorità geografiche della Cooperazione italiana;

Tenuto conto che l'iniziativa mira a contribuire al rafforzamento delle competenze della pubblica amministrazione irachena migliorandone l'efficienza e la capacità di risposta ai problemi concernenti la pianificazione e la gestione del territorio;

Considerato che l'obiettivo dell'iniziativa è quello di contribuire alla creazione e al consolidamento delle capacità istituzionali nell'ambito dell'analisi del territorio (geomatica) e della valutazione delle risorse naturali, nonché in materia di irrigazione;



Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio n. 01 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T3 (Ridurre della metà la popolazione che soffre la fame);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata l'iniziativa in **Iraq** denominata "Formazione Superiore di Funzionari del Ministero dell'Agricoltura – 2° ciclo – anno accademico 2013 - 2014" per un importo complessivo di € 299.082,00, a valere sul Capitolo di Bilancio 2182/3300, PG 6 dello stato di previsione della Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

Il finanziamento sarà erogato allo IAO – Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze, attraverso gli strumenti previsti dall'art. 17 del DPR 177/88.

Finanziamento: slegato

AID 9938

---

**Delibera n. 122**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare gli artt. 7 e 18;

Visto l'art. 12 della Legge 241/1990;

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13 relativa alla proroga delle missioni internazionali;

Considerato che l'iniziativa in Iraq denominata "Formazione di alto livello per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile iracheno" nasce con l'obiettivo di favorire la costruzione di pace e dialogo all'interno del paese, promuovendo la protezione del patrimonio culturale iracheno attraverso il riconoscimento dell'identità culturale nazionale;

Tenuto conto che l'iniziativa, attraverso l'alta formazione del personale tecnico degli istituti culturali del Paese, mira a facilitare la diffusione del patrimonio culturale rendendolo fruibile ad un pubblico sempre più vasto e, nel contempo, evidenziando l'importanza di tale patrimonio come bene comune dell'umanità;

Considerato che l'ammontare complessivo dell'iniziativa è di € 445.257,90 di cui € 376.257,90 a carico della DGCS e € 69.000,00 a carico del Comune di Firenze, ente esecutore dell'iniziativa;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale con lo sviluppo), T1 (rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Si approva il contributo di € 376.257,90 nell'ambito del programma in **Iraq** denominato "Formazione di alto livello per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile iracheno", a valere sul Capitolo di bilancio 2182/3300, P.G. 6 dello stato di previsione della Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

Finanziamento: slegato

AID 9942

---

**Delibera n. 123**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare gli artt. 7 e 18;

Visto l'art. 12 della Legge 241/1990;

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13 relativa alla proroga delle missioni internazionali;

Considerato che l'iniziativa in Iraq denominata "Miglioramento della salute materno-infantile nella Regione Autonoma del Kurdistan" nasce con l'obiettivo di aumentare le capacità di risposta del sistema sanitario della Regione del Kurdistan alle domande di salute della popolazione materno-infantile, con particolare attenzione a quelle legate alla gravidanza, alle patologie neonatali, ereditarie e congenite;

Tenuto conto che l'iniziativa, attraverso la formazione del personale locale ed il rafforzamento delle istituzioni nella pianificazione e gestione delle attività, mira ad accrescere la qualità dei servizi sanitari erogati – in particolare nel settore materno-infantile – affinché questi risultino più diffusi, dignitosi ed accessibili alla popolazione;

Considerato che l'ammontare complessivo dell'iniziativa è di € 1.486.444,00 di cui € 997.344,00 a carico della DGCS ed i restanti € 489.100,00 a carico dell'Università degli Studi di Sassari - Divisione di Microbiologia Clinica e Sperimentale del Dipartimento di Scienze Biomediche, ente esecutore dell'iniziativa;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O4 (Ridurre la mortalità infantile) e O5 (Migliorare la salute materna);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Si approva il contributo di € 997.334,00 nell'ambito del programma in **Iraq** denominato "Miglioramento della salute materno-infantile nella Regione Autonoma del Kurdistan", a valere sul Capitolo di bilancio 2182/3300,

P.G. 6 dello stato di previsione della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

AID 9943

---

### Delibera n. 124

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 18;

Visto l'Accordo del 9 ottobre 2012 con cui il Ministero della Sanità dell'Autorità Nazionale Palestinese e il Dipartimento di Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza della II Università di Napoli intendono presentare alla DGCS una iniziativa di "Formazione del Personale sanitario palestinese all'utilizzo di tecniche endo-laparoscopiche";

Considerata l'impossibilità per il personale sanitario locale di accedere ad iniziative di formazione e aggiornamento al fine di acquisire nuove abilità professionali;

Vista la Nota Tecnica dell'UTC n. 293753 del 23 novembre 2012 con cui si approva la proposta di finanziamento del Consolato Generale in Gerusalemme e il finanziamento della suddetta iniziativa di durata triennale per un importo complessivo di € 747.200,00;

Vista la Bozza di Convenzione tra la DGCS e il Dipartimento di Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza della II Università di Napoli per l'attuazione della suindicata iniziativa;

Visto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O4 (Ridurre la mortalità infantile), T 1 (Ridurre di 2/3, fra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

È approvato il finanziamento dell'iniziativa nei **Territori Autonomi Palestinesi** denominata "Formazione del personale sanitario palestinese all'utilizzo di tecniche endo-laparoscopiche", a favore del Dipartimento di Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza della II Università di Napoli per un importo di € 747.200,00 a valere sul Capitolo di Bilancio 2182/0300 dell'U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri, così suddiviso:

I annualità	€ 353.200,00
II annualità	€ 246.800,00
III annualità	€ 147.200,00

Finanziamento: slegato

AID 9964.01.0

**Delibera n. 125**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che l'iniziativa "Partenariati con la Tunisia per la formazione allo sviluppo locale basato sull'innovazione e la valorizzazione delle risorse ambientali, umane e storiche del territorio" nasce da una richiesta del Ministero della cooperazione tunisino, formulata anche nel corso della missione della DGCS svoltasi a dicembre 2010;

Tenuto conto che l'obiettivo è la creazione di una piattaforma di Cooperazione istituzionale tra la Sardegna e la Tunisia volta alla promozione dello sviluppo territoriale attraverso l'introduzione di sistemi innovativi;

Considerato che l'ammontare complessivo dell'iniziativa corrisponde a € 440.000,00 di cui il contributo DGCS corrisponde a € 300.000,00 e il contributo della Regione Sardegna ammonta a € 140.000,00;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), Target 2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata l'iniziativa in **Tunisia** denominata "Partenariati con la Tunisia per la formazione allo sviluppo locale basato sull'innovazione e la valorizzazione delle risorse ambientali, umane e storiche del territorio", a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300, P.G. 4 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012, per l'importo complessivo di € 300.000,00, così suddiviso:

Convenzione con la Regione Sardegna - € 300.000,00.

Finanziamento: slegato

AID 9985.01.0

---

**Delibera n. 126**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo", in particolare riguardo all'articolo 2, comma 3 (b) ed il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative

di Cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa;

Visto che il Governo afgano sta realizzando il programma nazionale denominato *SHARP (Strengthening Health Activities for the Rural Poor)*, finalizzato al miglioramento dello stato di salute della popolazione;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo sviluppo n. 69 del 17 giugno 2010 - AID 9456 - per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Finanziamento ai Programmi Sanitari Nazionali nelle Province di Kabul ed Herat" che ha stanziato un importo di € 4.000.000,00 a sostegno dello SHARP di cui € 3.021.450,00 per un finanziamento diretto al Governo afgano, € 528.550,00 per un Fondo in Loco e € 450.000,00 per un Fondo Esperti;

Vista la Delibera del Direttore Generale n. 181 del 13 luglio 2011 che ha approvato un rifinanziamento del Fondo Esperti per un valore di € 180.000,00;

Vista la successiva Delibera del Direttore Generale n. 274 del 1 dicembre 2011 che ha approvato un rifinanziamento del Fondo Esperti per un valore di € 150.000,00;

Considerata la necessità di proseguire le attività in corso al fine di assicurare la possibilità di curare l'implementazione, il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative italiane finanziate nel settore sanitario;

Vista la richiesta di rifinanziamento del Fondo Esperti per un importo di € 581.000,00 trasmessa dell'Unità Tecnica Centrale della DGCS di cui all'Appunto n. 300933 del 30 novembre 2012;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

Di rifinanziare il Fondo Esperti relativo all'iniziativa in **Afghanistan** "Finanziamento ai Programmi Sanitari Nazionali nelle Province di Kabul ed Herat" per un importo pari ad € 581.000,00.

Il relativo finanziamento graverà sul capitolo 2182/0500 per l'esercizio finanziario 2012.

Il finanziamento è di tipo legato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O4-T1

Settore OCSE/DAC 12110

AID 9456.03.1

---

### **Delibera n. 127**

#### *Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la valutazione tecnico-economica dell'UTC di cui all'Appunto n. 306492 del 6 dicembre 2012;

Considerato che l'iniziativa in questione risponde alle finalità degli interventi della Cooperazione italiana ed in particolare al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O4, T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Il rifinanziamento dell'iniziativa denominata "Cooperazione Italiana e Overland: promozione del diritto alla salute nel continente latino-americano" per un importo complessivo di € 300.000,00 a valere sul Cap. 2182, esercizio finanziario 2013, così ripartiti:

- Fondo in loco € 100.000 – slegato
- Fondo esperti € 200.000 – legato

Grado di slegamento complessivo dell'iniziativa: 33%

AID 9983

---

**Delibera n. 128**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n.49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n.177, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DM 15 settembre 2004 n. 337 "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Visto il DL 29 dicembre 2011 n. 215, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa", così come convertito in Legge 24 febbraio 2012 n. 13;

Vista la domanda di riconoscimento di conformità presentata in data 23 ottobre 2012 dalla ONG CUAMM, riconosciuta idonea ai sensi dell'articolo 28 della Legge 49/87, per il progetto "Accesso al parto sicuro presso il Municipio di Ombadja, Provincia di Cunene, Angola" il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di Euro 274.200,00 monetario, Euro 69.900,00 valorizzato, della controparte di Euro 109.800,00 e di altri finanziatori per Euro 624.441,00, per un costo totale del progetto pari a Euro 1.078.341,00;

Vista la delibera del Comitato Direzionale 15 ottobre 2010 n. 6 relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della delibera del Comitato Direzionale del 9 ottobre 2006 n.73;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per l'Africa Sub-Sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 – T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla citata Legge n. 49/87 il programma di sola conformità promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato: **Angola** - AID 9960/CUAMM/AGO "Accesso al parto sicuro presso il municipio di Ombadja, provincial di Cunene, Angola".

Contributo: Slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 – T1

Organismo esecutore: CUAMM

Importo totale del contributo € 162.000,00 che andrà a gravare sull'anno finanziario 2013.

Si approva l'assunzione a carico della DGCS della spesa di € 162.000,00 per oneri previdenziali e assicurativi del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impegno nel suddetto progetto.

L'importo totale del finanziamento di € 162.000,00 graverà sul capitolo 2181.

AID 9960

---

**Delibera n. 129**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988 n.177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione"; nonché la successiva delibera n. 6 del 15 marzo 2010 che ne modifica i massimali dei contributi richiedibili da parte delle ONG per la realizzazione di progetti promossi nei PVS di cui al punto 1, della "Sezione I - Ammissibilità e priorità della domanda";

Visto il DM del 15 settembre 2004 n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la domanda di riconoscimento di conformità presentata in data 23 ottobre 2012 dalla ONG CUAMM, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto promosso in Tanzania "Rafforzamento dei servizi materno-neonatali dell'Ospedale di Tosamaganga e del Distretto di Iringa District Council", con una partecipazione della ONG proponente di Euro 367.176,50 monetario, di Euro 56.600,00 valorizzato, della controparte di Euro 14.400,00 e altri apporti di Euro 378.865,00 per un costo totale del progetto di Euro 817.041,50;

Tenuto conto dell'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per l'Africa Sub-Sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 - T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

#### *Delibera*

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla citata Legge n. 49/87 il programma di sola conformità promosso dall' Organismo non Governativo, di seguito indicato: **Tanzania** – AID9965/CUAMM/TZA "Rafforzamento dei servizi materno-neonatali dell'Ospedale di Tosamaganga e del Distretto di Iringa District Council".

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O5 – T1

Organismo esecutore: CUAMM

Importo totale del contributo: € 108.000,00 che andrà a gravare sull'anno finanziario 2013.

Si approva l'assunzione a carico della DGCS della spesa di € 108.000,00 per gli oneri previdenziali e assicurativi del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impegno nell'ambito del suddetto programma.

L'importo totale del finanziamento di € 108.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9965

---

### **Delibera n. 130**

#### *Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";



Visto il DM15 settembre 2004 n. 337 “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Visto il DL 29 dicembre 2011 n. 215, recante “Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l’amministrazione della difesa” , così come convertito in Legge n. 13 del 24 febbraio 2012;

Vista la domanda di contributo di Euro 300.000,00 presentata in data 9 ottobre 2012 dalla ONG FdCG riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87, per il progetto “ED. In-Place (Education-Inclusion-Placement): formazione professionale ed inserimento lavorativo di giovani disabili libici e tunisini vittime del conflitto bellico”, il quale prevede un contributo MAE di Euro 300.000,00 una partecipazione della ONG proponente di Euro 64.500 e della controparte ed altri finanziatori di Euro 64.500;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n.6 del 15 ottobre 2010 relativa all’aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n.73 del 09 ottobre 2006;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per la Tunisia e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 – T2;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

#### *Delibera*

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato **Tunisia** - AID9973/FdCG/TUN “ED. In-Place (Education-Inclusion-Placement): formazione professionale ed inserimento lavorativo di giovani disabili libici e tunisini vittime del conflitto bellico.”

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O1 – T2

Organismo esecutore: FdCG

Importo totale del contributo: € 300.000,00 in un’unica annualità, anno 2012.

Per l’iniziativa sopra descritta è altresì previsto l’importo di € 18.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L’importo totale del finanziamento di € 318.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9973

**Delibera n. 131***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n.177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DM del 15 settembre n. 337 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la domanda di riconoscimento di conformità presentata in data 19 novembre 2012 dalla ONG Emergency, riconosciuta idonea ai sensi dell' articolo 28 della Legge 49/87, per il progetto "Aumento della qualità dell'assistenza medico-chirurgica e ostetrico-ginecologica attraverso il rafforzamento della formazione del personale sanitario locale in Afghanistan" il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di Euro 16.508.096,00 e della controparte di Euro 3.540.000, per un totale di progetto pari a Euro 20.048.096,00;

Vista la delibera del Comitato Direzionale del 15 marzo 2010 n. 6 relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n. 73 del 9 ottobre 2006;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione italiana per l'Afghanistan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 – T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

*Delibera*

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla citata Legge n.49/87 il programma di sola conformità promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato: **Afghanistan** – AID9963/EMERGENCY/AFG "Aumento della qualità dell'assistenza medico-chirurgica e ostetrico-ginecologica attraverso il rafforzamento della formazione del personale sanitario locale in Afghanistan".

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e target correlati: O5 – T1

Organismo esecutore: EMERGENCY

Importo totale del contributo: € 1.161.000,00 in un'unica annualità, anno 2013.

Si approva l'assunzione a carico della DGCS della spesa di € 1.161.000,00 per oneri previdenziali e assicurativi del personale cooperante di cui è previsto l'impegno nel suddetto progetto.

L'importo totale del finanziamento di € 1.161.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9963

---

### **Delibera n. 132**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 e successive modificazioni ed integrazioni sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare gli artt. 9, 10 quarto comma, 12, 13, 16 e 17 nonché successive modificazioni ed integrazioni alla predetta legge;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 4;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 181 del 17 novembre 2000 di costituzione dell'UTL di Belgrado (Serbia);

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 112 del 19 luglio 2010 di costituzione a Sarajevo (Bosnia Erzegovina) della Sezione distaccata dell'UTL di Belgrado (Serbia);

Viste le "Linee Guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel triennio 2012-2014", approvate con Delibera del Comitato Direzionale n. 65 dell'8 giugno 2012, che individuano quale obiettivo strategico la necessità di attuare una maggiore concentrazione degli aiuti su un numero ristretto di paesi prioritari alla luce dell'estrema scarsità delle risorse finanziarie e delle risorse umane di cui la DGCS attualmente dispone;

Visto il Messaggio dell'Unità Tecnica Centrale della DGCS n. 245751 del 4 ottobre 2012, in cui si propone di chiudere l'UTL di Belgrado (Serbia), nel quadro di una razionalizzazione della rete delle Unità Tecniche Locali di Cooperazione, e alla luce delle concrete prospettive del Paese di completare a breve il processo di adesione all'Unione Europea;

Visto il parere favorevole dell'Ambasciata d'Italia di Belgrado alla chiusura dell'UTL di Belgrado, espresso con Messaggio n. 3131 del 18 ottobre 2012;

Visto l'Appunto dell'Unità Tecnica Centrale della DGCS n. 301673 del 3 dicembre 2012 con il quale viene disposta la chiusura dell'UTL di Belgrado e della Sezione distaccata dell'UTL di Belgrado costituita a Sarajevo (Bosnia Erzegovina);

Rilevata l'esigenza di consentire l'espletamento dei necessari adempimenti amministrativi connessi alla chiusura dell'UTL presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado e della Sezione distaccata dell'UTL di Belgrado istituita a Sarajevo (Bosnia Erzegovina);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La chiusura al 30 giugno 2013 dell'Unità Tecnica Locale di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia di Belgrado, Serbia e la chiusura della Sezione distaccata dell'UTL di Belgrado, istituita a Sarajevo, Bosnia Erzegovina.

---

**Delibera n. 133***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 18;

Vista la Legge n. 13 del 24 febbraio 2012 relativa alla proroga delle missioni internazionali;

Vista l'iniziativa "Coordinamento Paese 2012" (AID 9655), approvata con Delibera del Comitato Direzionale n.16 del 12 marzo 2012;

Considerato che l'iniziativa in Iraq denominata "Coordinamento Paese" nasce dalla necessità di disporre di adeguate risorse finanziarie per il corretto sviluppo ed accompagnamento delle attività della Cooperazione italiana, che rientrano nelle finalità e negli impegni assunti dall'Italia nel quadro dell'*International Reconstruction Facility Fund* e dell'*International Compact* con l'Iraq;

Considerato che l'iniziativa ha l'obiettivo di contribuire alla realizzazione del piano di ricostruzione del Paese programmato nella Strategia Nazionale di Sviluppo irachena, favorendo la realizzazione delle attività di Cooperazione italiana in Iraq riguardo a iniziative in corso o di nuova attuazione e di coadiuvare l'Ambasciata d'Italia a Baghdad con funzioni di assistenza tecnica alle Autorità locali e di coordinamento;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T 2 (Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio);

Vista la Nota Tecnica dell'UTC di questa DGCS, inviata con Appunto n. 0294958 del 26 novembre 2012, con cui viene proposto lo storno di € 550.000 dal Fondo Esperti e di ulteriori € 100.000 dalla componente Task Force Iraq a valere sul Fondo in Loco, per un importo complessivo pari a € 650.000;

Viste le risultanze attive dovute ad una differente pianificazione delle attività rispetto a quelle originariamente preventivate;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Per l'iniziativa in **Iraq** denominata "Coordinamento Paese", approvata con Delibera del Comitato Direzionale n.16 del 12 marzo 2012, è approvato lo storno di € 550.000 dal Fondo Esperti e di ulteriori € 100.000 dalla componente

Task Force Iraq al Fondo in Loco, per un importo complessivo pari a € 650.000, a valere sul Capitolo di bilancio 2182/3300, P.G. 6 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

AID 9655

---

### **Delibera n. 134**

#### *Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo”, in particolare riguardo all’articolo 2, comma 3 (b) ed il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con DPR n. 177 il 12 aprile 1988;

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l’amministrazione della difesa;

Considerato che con Delibera n. 34 il Comitato Direzionale il 14 giugno 2007 ha approvato iniziativa GEP I - Gender Equality Project, AID 8553, per un importo complessivo pari a € 2.300.000,00 e che al termine delle attività il progetto GEP I ha evidenziando un residuo di 34.865 USD;

Considerato che la DGCS ha finanziato il progetto “Disbandment Illegal Armed Group (DIAG - fase I e II)” - AID 8373 - per l’importo complessivo di € 2.000.000, approvato con delibera del Direttore Generale n. 80 del 27 febbraio 2006 di € 1.000.000,00 e con successiva delibera n. 341 il del 10 settembre 2008 per un importo pari a € 1.000.000,00 e che al termine delle attività il progetto DIAG ha evidenziato un residuo di 779.003 USD;

Vista lettera di richiesta dell’Ufficio UNDP di Kabul inviata in data 28 novembre, all’Ambasciata d’Italia per il sostegno al progetto Gender Equality Project II (GEP II) da realizzarsi utilizzando i fondi residui registrati su progetti conclusi – GEP I (AID n. 8553) e DIAG (AID n. 8373) – finanziati dalla DGCS tra il 2006 e il 2008;

Vista la Nota Tecnica sul progetto Gender Equality Project II (GEP II) per un importo di 813.868 USD trasmessa dell’Unità Tecnica Centrale della DGCS di cui all’Appunto n. 302141 del 3 dicembre 2012;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

La riallocazione dei contributi residui relativi ai progetti conclusi - GEP I (AID n. 8553) e DIAG (AID n. 8373), con corrispondente modifica delle relative delibere per un totale di USD 813.868, a beneficio del progetto UNDP “GEP II - Gender Equality Project”.

Il finanziamento è di tipo slegato  
Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O3 - T1  
Settore OCSE/DAC 15170

**Delibera n. 135**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Consenso Europeo sullo Sviluppo del 2005;

Viste le Dichiarazioni di Roma (2003) sull'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo, di Parigi (2005) e di Accra (*Accra Agenda for Action, 2008*) sull'efficacia degli aiuti e Risoluzione delle Nazioni Unite per Obiettivi di Sviluppo del Millennio, New York (2010);

Considerati gli impegni internazionali ed europei dell'Italia in materia di lotta contro la povertà tra cui quelli stabiliti nell'ambito del Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo dell'OCSE;

Considerate le Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione allo Sviluppo per il triennio 2012-2014, che identificano il "Patrimonio Culturale e Sviluppo" come settore trasversale prioritario e prevedono, tra l'altro, l'elaborazione delle Linee Guida in materia;

Considerato l'ampio processo partecipativo di soggetti ed organizzazioni italiani e internazionali interessati al settore nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione del documento allegato "Linee Guida Patrimonio Culturale e Sviluppo"\*.

---

\* Il documento è consultabile sul sito della Cooperazione italiana all'indirizzo:  
<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LineeGuida/LineeGuida.html>

**Delibera n. 136**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, l'art. 2, commi 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, l'art. 7;

Considerato che l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), con Nota del 18 settembre 2012, ha comunicato che, a conclusione delle iniziative di seguito indicate, sussistono fondi residui per un importo complessivo di USD 392.540,87;

Considerato che l'OIL ha proposto di far confluire i predetti residui sull'Italian General Fund, in essere presso l'Organismo, a sostegno del raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n.1 "Sradicare la povertà estrema e la fame", ed in particolare il Target 1.B "Garantire una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, compresi donne e giovani";

Considerati i consistenti tagli apportati anche nel 2012 al capitolo di bilancio del canale multilaterale, si sottopone all'approvazione del Comitato Direzionale l'accoglimento della richiesta dell'Organismo di riallocare l'importo residuo sull'Italian General Fund. Tali fondi saranno successivamente utilizzati per la realizzazione di iniziative di sviluppo, che saranno identificate congiuntamente con l'OIL sulla base delle priorità geografiche e tematiche della DGCS;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata la riallocazione sull'Italian General Fund delle risorse residue in essere presso l'OIL e derivanti da progetti finalizzati, oramai chiusi, finanziati dall'Ufficio III della DGCS, per un ammontare complessivo pari a USD 392.540,87.

<b>PROGETTO</b>	<b>TITOLO</b>	<b>RESIDUI (USD)</b>
ALB/03/50/ITA	Albania – Assistance to Strengthen the Employment and Training System of the National Employment Services	14.225,77
JOR/07/01/ITA	Giordania – Handicraft Promotion	330.174,00
LEB/08/06/ITA	Libano – Strengthening National Action to Combat the Worst Forms of Child Labour	36.638,60
LEB/07/03/ITA	Libano – Skills Development, Employment Services and Local Economic Recovery for the Construction Sector	11.502,50
	<b>TOTALE (USD)</b>	<b>392.540,87</b>

**Delibera n. 137**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, l'art. 2, commi 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare l'art.7;

Considerato che lo *United Nations Children's Fund* (UNICEF), con Nota del 7 agosto 2012 ha comunicato che, a conclusione delle iniziative di seguito indicate, sussistono fondi residui per un importo complessivo di USD 118.768,64;

Considerato che l'UNICEF ha proposto di riallocare i predetti residui a favore del bilancio regolare dell'Organismo affinché siano utilizzati in nuove iniziative di sviluppo;

Considerati i consistenti tagli apportati anche nel 2012 al capitolo di bilancio del canale multilaterale e l'azzeramento del contributo volontario concesso dall'Ufficio Multilaterale della DGCS in favore dell'UNICEF;

Considerato gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio n. 2 "Rendere universale l'istruzione primaria" e n. 4 "Ridurre la mortalità infantile";

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata la riallocazione a favore del bilancio regolare dell'UNICEF delle risorse residue derivanti da progetti finalizzati, oramai chiusi, finanziati dagli Uffici della DGCS, per un ammontare complessivo pari a USD 118.768,64.

Paese	Progetto	Residuo (USD)
Afghanistan	Child Friendly Schools with Water, Sanitation and Hygiene	379,19
DPRK	Reduction of neo-natal deaths among pregnant women who are less than 45 Kg weight in Kangwon province	2.530,33
Nicaragua	Strategy to combat Abuse, Exploitation and Trafficking in Central American Isthmus	184,88
Pakistan	Initial Floods Emergency Response Plan	11.981,87
	Emergency education for flood affected children in Rajanpur District in Southern Punjab province	2.303,12
Somalia	Response to the ongoing emergency situation in the nutrition sector	9.813,20
	WASH Assistance for Population affected by Conflict and Disaster	1.607,88
	Nutrition project CAP 2010 - Humanitarian Response for Treatment and Prevention of Acute Malnutrition	50.708,17
Sri Lanka	Portfolio of Mine Action Project 2010	668,41
Sudan(North)	WASH in Eastern Region	4.864,96
		4.666,50
	Sustaining Water, Sanitation and Hygiene Services for IDPs and conflict-affected people in Darfur	533,76
Sudan(South)	2010 emergency immunization campaign and maternal health	28.526,37
	<b>TOTALE (USD)</b>	<b>118.768,64</b>



**Delibera n. 138**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, l'art. 2, commi 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare l'art.7;

Considerato che lo *United Nations Industrial Development Programme* (UNIDO), con Nota del 17 ottobre u.s. ha comunicato che, a conclusione delle iniziative di seguito indicate, sussistono fondi residui per un importo complessivo di € 475.970,96;

Considerato che l'UNIDO ha proposto di far confluire i predetti residui sul Trust Fund italiano in essere presso l'Organismo affinché siano utilizzati in nuove iniziative di sviluppo;

Considerati i consistenti tagli apportati nel 2012 al capitolo di bilancio del canale multilaterale e l'azzeramento del contributo volontario concesso dall'Ufficio Multilaterale della DGCS in favore dell'UNIDO;

Considerato che l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n.1 "Sradicare la povertà estrema e la fame" e, in particolare, 1.b "Garantire una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, compresi donne e giovani" rendono opportuno l'accoglimento della richiesta;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvata la riallocazione sul *Trust Fund* italiano delle risorse residue in essere presso l'UNIDO e derivanti da progetti finalizzati, oramai chiusi, finanziati dagli Uffici territoriali della DGCS, per un ammontare complessivo pari a € 475.970,96.

<b>PROGETTO</b>	<b>PAESE</b>	<b>IMPORTO RESIDUO</b>
TE/PHI/06/001	Filippine	€ 318.935,72
TE/ALG/03/002	Algeria	€ 157.035,24
<b>TOTALE RESIDUO</b>		<b>€475.970,96</b>

Detto importo sarà versato sull' "*Italian special purpose account*" in essere presso l'UNIDO.

**Delibera n. 139**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 9, comma 4, lettera e), 13 e 17 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare l'art. 33;

Visti il Decreto Ministeriale 22 dicembre 1987 n. 128/4095, il Decreto Ministeriale 19 febbraio 1988 n. 128/863 e il Decreto Ministeriale 4 novembre 1999 n. 128/5058 recanti disposizioni sul trattamento da applicare al personale inviato in lunga missione per le finalità della Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della citata Legge;

Viste le Delibere del Comitato Direzionale n. 109 del 19 luglio 2010 e n. 29 del 16 marzo 2011;

Visto gli appunti MAE n. 173082 del 03 luglio 2012 e n. 234644 del 21 settembre 2012 con i quali sono state divulgate le liste di pubblicità rispettivamente per gli incarichi di Direttore degli Uffici di Cooperazione, Coordinatore di Sezione distaccata e di Esperto presso gli Uffici di Cooperazione;

Visto l'appunto MAE n. 239145 del 27 settembre 2012 con il quale l'Esperto Anna Zambrano ha trasmesso la domanda di partecipazione alla selezione per gli incarichi sopracitati;

Considerato che all'esito della riunione del 10 ottobre 2012 la Commissione preposta alla valutazione delle candidature ha proceduto alla selezione dell'Architetto Anna Zambrano per l'incarico di Esperto presso l'UTL di Gerusalemme;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 110 del 18 ottobre 2012 che ha disposto l'invio in lunga missione tra gli altri anche dell'Architetto Zambrano;

Considerato che da un successivo esame da parte dell'Ufficio XII della documentazione in suo possesso è emerso che l'Esperto in questione non aveva maturato un periodo di almeno due anni di servizio effettivo e continuativo presso l'Amministrazione Centrale come invece previsto dall'art. 4.3.1 della Delibera del Comitato Direzionale n. 109 del 19 luglio 2010;

Considerato che il requisito di cui sopra è richiesto a pena di ricevibilità della candidatura dell'Esperto Anna Zambrano;

Visto il Verbale del 7 dicembre 2012 della Commissione ove, a seguito della segnalazione del R.U.P. dottoressa Luana Alita Micheli, la Commissione stessa ritiene di condividere la circostanza secondo cui deve ritenersi illegittima la proposta formulata il 10 ottobre 2012 con riferimento all'incarico di esperto presso l'UTL di Gerusalemme;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

#### *Delibera*

L'annullamento della Delibera del Comitato Direzionale n. 110 adottata nella seduta del 18 ottobre 2012 nella parte in cui, nel recepire la proposta della Commissione, dispone l'invio in lunga missione dell'Architetto Anna Zambrano presso l'UTL di Gerusalemme con l'incarico di Esperto.

**Delibera n. 140**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, 2 e 9, comma 4, lettera a);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Preso atto dell'accresciuta disponibilità finanziaria delle dotazioni ordinarie del bilancio della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo contenute nel disegno di legge di stabilità attualmente all'esame parlamentare;

Considerata l'esigenza di dare piena attuazione agli impegni assunti a livello internazionale dall'Italia nel settore della Cooperazione allo sviluppo, quali quelli derivanti dall'Assemblea del Millennio in relazione al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015, nonché quelli derivanti dal Consenso di Monterrey del 2002 e dalla Dichiarazione di Doha 2008 sul finanziamento per lo sviluppo, ed infine quelli derivanti dal ciclo dei Fori sull'efficacia degli aiuti (Roma 2003, Parigi 2005, Accra 2008 e Busan 2011);

Tenuto conto degli Obiettivi Strategici e Operativi attribuiti alla DGCS nel triennio 2012-2014 e del relativo aggiornamento al triennio 2013-2015 in via di finalizzazione così come riportati nel "Piano della Performance" del Ministero degli Affari Esteri, adottato con Decreto Ministeriale n. 62/bis del 30 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 sulla "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

Considerata altresì l'esigenza, alla luce di garantire trasparenza e prevedibilità delle iniziative di cooperazione allo sviluppo, di aggiornare le Linee-guida e gli indirizzi di programmazione triennale approvati dal Comitato Direzionale con Delibera n. 65 dell'8 giugno 2012;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2012;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione del documento "La Cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2013-2015. Linee-guida e indirizzi di programmazione"\* predisposto dalla DGCS e allegato alla presente delibera.

---

\* Il documento è consultabile sul sito della Cooperazione italiana all'indirizzo:  
<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LineeGuida/LineeGuida.html>

**Delibera n. 141**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare, gli artt. 2, 28, 29, commi 2 e 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e in particolare gli artt. 19, 43 e 44;

Vista la Legge n. 426 dell'8 agosto 1996 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 347 del 1 luglio 1996, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli Affari Esteri e norme relative ad impegni internazionali ed alla cooperazione allo sviluppo", e in particolare l'art. 10;

Visto il Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 337 del 15 settembre 2004 "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle organizzazioni non governative";

Considerata l'opportunità di procedere ad una revisione delle procedure per la presentazione e gestione dei progetti promossi da ONG;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

### *Delibera*

Si approva il documento "Progetti promossi da ONG nei PVS - Procedure di presentazione e gestione (capitolo 2181)" predisposto dalla DGCS, in accordo con gli Uffici del Ministro della Cooperazione Internazionale e i rappresentanti delle ONG, e acquisito agli atti della presente riunione.

Tale documento definisce i principi generali per le nuove modalità di presentazione, valutazione, approvazione, gestione e controllo dei progetti promossi dalle ONG. La presente delibera verrà completata, alla prima riunione del Comitato Direzionale utile, per la fissazione delle norme di dettaglio.

Resta salvo che l'esame della rendicontazione di iniziative approvate ai sensi della Delibera n.73 del 9 ottobre 2006 seguirà ad essere disciplinato ai sensi della stessa.

**Ministero degli Affari Esteri**  
**Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo**  
**Progetti promossi da ONG nei PVS**  
**Procedure di presentazione e gestione (capitolo 2181)**

*Approvate dal Comitato Direzionale del 19/12/2012 con delibera n. 141*

### **PREMESSA**

Le procedure descritte in questo documento riguardano la presentazione e la gestione dei progetti promossi dalle Organizzazioni Non Governative (ONG) nei PVS, co-finanziati con risorse del capitolo di bilancio 2181 della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

L'interlocutore unico delle ONG all'interno della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri (MAE) per la presentazione e la gestione dei progetti promossi nei PVS è l'Ufficio VII, cui spetta la responsabilità del procedimento ai sensi della Legge 241/90.

La tempistica è quella prevista dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 settembre 2011 n. 178, recante il Regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi del Ministero degli Affari Esteri aventi durata non superiore a novanta giorni.

## PRINCIPI GENERALI

1.1 Ogni anno la DGCS organizza un incontro con le ONG per la presentazione delle proprie linee di programmazione annuali e per la definizione delle priorità che costituiranno le Linee Guida per la concessione di contributi ai progetti promossi.

1.2 Ogni anno la DGCS, di norma nel mese di Ottobre, pubblica un “Avviso Pubblico”, previa approvazione da parte del Comitato Direzionale, per la presentazione delle Domande di riconoscimento di conformità e concessione di contributi, a valere sull’esercizio finanziario dell’anno successivo, in relazione a Documenti di progetto. Tale bando dovrà essere coerente con le Linee Guida Strategiche triennali della DGCS.

1.3 Il finanziamento stanziato per l’Avviso sarà indicato in forma previsionale nel mese di Ottobre e stabilito definitivamente a seguito dell’assegnazione finale delle dotazioni finanziarie alla DGCS, e compatibilmente con esse. L’Avviso sarà articolato in “lotti”, che indicheranno la ripartizione del budget per macro-aree geografiche e macro-settori con modalità da definirsi.

1.4 La DGCS, previo reperimento delle risorse finanziarie necessarie, potrà bandire eventuali Avvisi Pubblici straordinari per settori tematici e/o aree geografiche, specifici e/o aggregati.

1.5 La possibilità di partecipare all’Avviso Pubblico è concessa alle sole ONG idonee, che risultino in regola con gli adempimenti necessari al mantenimento dell’idoneità ai sensi della Legge 49/87.

1.6 Dopo l’approvazione del Comitato Direzionale, e in ogni caso prima di procedere all’impegno di spesa, i rapporti tra l’ONG proponente e la DGCS relativi al progetto promosso utilmente collocato in graduatoria saranno disciplinati da una apposita Convenzione.

1.7 La liquidazione dei pagamenti alle ONG avviene per stati di avanzamento, oppure, su richiesta delle ONG, anche con erogazione di acconti, previa presentazione e vaglio da parte della DGCS di una idonea garanzia.

## SEZIONE I. DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DI CONFORMITÀ E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E PROPOSTA DI PROGETTO

### 1. Iter della Proposta di progetto

1.1 Le ONG presentano all’Ufficio VII la Domanda e il Documento di Progetto, redatti secondo un modello predefinito, comprendente una Sintesi del Documento.

1.2 Il procedimento concorsuale di selezione dei migliori Documenti si compone di quattro fasi: I Verifiche amministrative, II Istruttoria preliminare, III Valutazione tecnico-economica, IV Attribuzione del punteggio.

1.3 Al termine del procedimento, a ciascun Documento viene attribuito un punteggio numerico che ne determina la collocazione nella graduatoria per l’ottenimento dei contributi.

1.4 Si ritengono utilmente collocati in graduatoria i Documenti che hanno ricevuto i punteggi più elevati in rapporto al budget stanziato per l’Avviso.

I contenuti generali delle singole fasi sono i seguenti:

#### **FASE I: VERIFICHE AMMINISTRATIVE**

L’Ufficio VII verifica l’ammissibilità della Domanda e del Documento e predispone l’elenco delle iniziative ammesse alle fasi successive del procedimento, comunicando alle ONG escluse gli esiti delle verifiche.

#### **FASE II: ISTRUTTORIA PRELIMINARE**

Al termine delle verifiche amministrative, l’Ufficio VII trasmette le Sintesi dei Documenti di progetto risultati ammissibili (redatte secondo un modello predefinito) alle strutture DGCS competenti, perché effettuino – secondo criteri predefiniti – l’istruttoria preliminare ai fini dell’esclusione dei Documenti che presentano una manifesta irrilevanza.

#### **FASE III : VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA**

Al termine della fase precedente, l’Ufficio VII comunica alle ONG l’eventuale esito negativo dell’istruttoria preliminare e trasmette i Documenti di Progetto che abbiano superato la Fase II all’UTC, perché effettui la valutazione tecnico-economica sulla base di criteri predefiniti.

**FASE IV: ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO**

Ricevuta la valutazione tecnico-economica dell'UTC/UTL, l'Ufficio VII richiede al Direttore Generale la nomina e la convocazione della Commissione (i cui membri saranno designati ad hoc per ciascun bando) incaricata di esaminare i Documenti di progetto e di attribuire a ciascuno di essi un punteggio, secondo criteri predefiniti.

La Commissione elabora la graduatoria. La DGCS, ricevuta la graduatoria, corredata dai verbali delle riunioni della Commissione, verifica la regolarità del procedimento ai fini della successiva trasmissione alla Segreteria del Comitato Direzionale, unitamente alla documentazione necessaria all'approvazione.

**2. Approvazione del Comitato Direzionale e atti successivi**

2.1 Immediatamente dopo l'approvazione della graduatoria dei Documenti di Progetto da parte del Comitato Direzionale, l'Ufficio VII pubblica la graduatoria sul sito della DGCS, richiede alle ONG l'invio dei documenti eventualmente necessari alla decretazione e trasmette alle ONG la bozza di Convenzione per l'esecuzione del progetto, che i Legali Rappresentanti dovranno successivamente sottoscrivere presso la DGCS.

2.2 La Convenzione, unitamente al Documento di progetto, costituiranno gli atti che impegnano reciprocamente la DGCS e l'ONG proponente, disciplinando tutti gli aspetti tecnici e finanziari nonché le modalità di realizzazione delle iniziative.

2.3 A seguito dell'approvazione del Comitato Direzionale, la DGCS richiede tempestivamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'autorizzazione per l'assunzione d'impegni pluriennali, per i progetti che la necessitano.

2.4 A seguito della comunicazione dell'avvenuta autorizzazione all'impegno pluriennale o, se non necessaria, dell'approvazione da parte del Comitato Direzionale, l'Ufficio VII trasmette tempestivamente il Decreto di concessione del contributo munito di impegno di spesa all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MAE (UCB). Avvenuta la registrazione, l'Ufficio VII ne dà comunicazione, alla ONG, e, per conoscenza, all'Ambasciata e all'UTL, dove presente.

**DISPOSIZIONI FINALI**

La selezione, l'approvazione, la gestione e la rendicontazione dei progetti promossi dalle ONG, finanziati con i fondi del capitolo 2181, saranno disciplinate dalla presente delibera che sarà integrata da due successive delibere, da sottoporre all'approvazione del primo Comitato Direzionale convocato nel 2013, contenenti rispettivamente (1) la definizione nel dettaglio delle procedure per la concessione, gestione e controllo dei progetti promossi (con riferimento alla concessione del contributo, alla gestione del progetto, agli aspetti finanziari ed al personale cooperante e volontario) e (2) le procedure dettagliate per lo svolgimento dell'Avviso Pubblico, inclusi i modelli predefiniti per la presentazione delle proposte, per la selezione preliminare (fase 2), per la valutazione tecnico-economica (fase 3) ed i criteri predefiniti per la selezione preliminare (fase 2) e per l'attribuzione dei punteggi (fase 4).

L'insieme di tali delibere, che costituiscono il sistema di selezione dei progetti promossi ONG, contribuirà al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. Introduzione di una procedura concorsuale di selezione dei progetti da sovvenzionare;
- b. Rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione;
- c. Rapidità e incremento di efficienza attraverso la previsione di termini perentori di presentazione dei rendiconti, di rispetto delle fasi di realizzazione dei progetti finanziati e di misure sanzionatorie in relazione ai ritardi ingiustificati;
- d. Salvaguardia dei contributi pubblici concessi e tutela della regolare esecuzione del progetto anche attraverso la prestazione di una idonea garanzia.

**Delibera n. 142**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Parere del Comitato Direzionale n. 15 del 14 ottobre 2008 che approvava il finanziamento a credito d'aiuto per l'iniziativa Filippine – Mindanao “Assistenza Italiana al Programma di Riforma Agraria per lo sviluppo comunitario” - *Italian Assistance to the Agrarian Reform Community Development Support Program - (IARCDSP)*;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 186 del 14 ottobre 2008 con la quale è stato approvato il finanziamento della componente a dono di € 1.350.612,00, per la stessa iniziativa;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010, che approva la nuova procedura per le lunghe missioni del personale esterno;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 50 del 14 giugno 2011 con la quale è stata rinnovata la Delibera n. 186 del 14 ottobre 2008 che nel frattempo era scaduta per decorrenza dei termini;

Considerato che, a seguito di Avviso d'incarico n. 2/1/CAR/2012 e della relativa selezione, è stata accordata la preferenza al dott. Luigi Cavestro, quale Capo Programma della stessa iniziativa;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

È approvato l'invio in lunga missione dell'esperto di seguito indicato:

**Luigi Cavestro** - Privato - **Filippine** - Mindanao “Assistenza Italiana al Programma di Riforma Agraria per lo sviluppo comunitario” - *Italian Assistance to the Agrarian Reform Community Development Support Program - (IARCDSP)* - Capo Programma - Durata missione 12 mesi - € 140.000,00 - Capitolo di Bilancio: 2182/0500.

**Parere n. 12**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Visto il parere del Comitato Direzionale n. 1 del 23 febbraio 2007 con il quale è stato approvato il credito d'aiuto, pari a Euro 5 milioni per l'iniziativa "Nicaragua - Programma di sviluppo del settore lattiero-caseario nei dipartimenti di Chontales, RAAS e Río San Juan (PRODERUL)";

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 4 del 23 febbraio 2007 con la quale è stato approvato il finanziamento a dono, pari a Euro 2.500.000, per l'assistenza tecnica nell'ambito della stessa iniziativa;

Considerata la necessità di trasformare il finanziamento a dono in finanziamento a credito d'aiuto, giacché il Nicaragua non è più Paese prioritario per la Cooperazione italiana e che i tagli economici, approvati medio tempore, hanno imposto una revisione delle condizioni di finanziamento;

Considerato che il Governo Nicaraguense ha accettato le nuove modalità di finanziamento, con lettera trasmessa con Telespresso dell'Ambasciata d'Italia a Managua n. 571 del 19 maggio 2009;

Tenuto conto che il paese è classificato dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale come Paese HIPC e che nel 2009 il CIPE ha deliberato l'estensione della slegatura anche a tutti i Paesi HIPC;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1- T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Esprime parere favorevole*

Alla concessione di un credito d'aiuto per il finanziamento dell'iniziativa "Nicaragua - Programma di sviluppo del settore lattiero-caseario nei dipartimenti di Chontales, RAAS e Río San Juan (PRODERUL)" per l'importo di 7.500.000,00 Euro.

Livello di concessionalità 80 % (tasso d'interesse 0,0%; durata 40 anni di cui 31 di grazia).

Il finanziamento è di tipo slegato.

Il presente parere annulla e sostituisce il precedente n. 1 del 23 febbraio 2007.

AID 8204.03.3

**Parere n. 13**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;



Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Tenuto conto che l'iniziativa denominata "Programma di inclusione finanziaria e produttiva attraverso lo sviluppo del microcredito nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica" trae origine dagli incontri realizzati nel marzo 2009, a margine del IV Forum Bilaterale Politico-Economico Italia-Perù;

Vista la richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze peruviano, in data 8 aprile 2009, di ricevere un credito d'aiuto nel settore prioritario del microcredito/microfinanza;

Considerato che il Perù, a seguito della revisione delle categorie dei Paesi beneficiari dei crediti d'aiuto è divenuto, nel 2010, non più eleggibile a riceverne ai sensi della vigente normativa OCSE in quanto confermato per due anni consecutivi nella categoria "Paesi e territori a reddito medio-alto";

Tenuto conto delle ragioni di opportunità politica che hanno indotto a richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze una deroga alla delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29 novembre 2006 sulla eleggibilità dei PVS a ricevere crediti d'aiuto e sul livello di concessionalità di questi ultimi per poter erogare al Perù un credito ad un tasso di concessionalità pari almeno all'80%;

Visto il parere favorevole del Ministero dell'Economia e Finanze, in data 18 novembre 2010, alla richiesta di deroga di cui al punto precedente;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O8 - T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti

*Esprime parere favorevole*

Alla concessione di un credito di aiuto per il finanziamento di un'iniziativa in **Perù** denominata "Programma di inclusione finanziaria e produttiva attraverso lo sviluppo del microcredito nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica".

Stanziamiento: 7.500.000 di Euro

Livello di concessionalità: pari all'80% (tasso di interesse 0%; durata: 40 anni di cui 31 di grazia)

Percentuale massima di slegamento: 95% .

AID 9438/02/6

---

#### **Parere n. 14**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Considerato che nella Commissione mista italo-albanese dell'8-9 marzo 2002 l'Italia ha assunto l'impegno di contribuire alla realizzazione di un'adeguata gestione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi nella regione di Tirana;

Visto il parere n.13 del 29 luglio 2003 con cui il Comitato Direzionale si esprime favorevolmente circa il finanziamento mediante credito d'aiuto dell'iniziativa "Albania - Gestione dei rifiuti solidi di Tirana" per un importo di euro 6.000.000,00;

Considerato che per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e la fornitura di mezzi per la gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) in discarica nel 2007 sono state aggiudicate le gare per la Direzione Lavori alla società TEI SpA per Euro 119.737,00 e per l'appalto opere all'A.T.I. GESTECO Spa & C. per Euro 4.559.676,80;

Considerato che il 19 giugno 2008 la DGCS ha approvato un addendum contrattuale non oneroso (Addendum n.1) connesso all'aggiornamento della progettazione definitiva effettuata dalla TEI SpA;

Considerato che l'11 giugno 2010 la DGCS ha approvato una variante onerosa al contratto lavori (Addendum n.2) per 147.458,82 Euro finalizzata all'esecuzione di opere aggiuntive per intervenuti imprevisi in fase di esecuzione;

Considerato che il 7 maggio 2012 la DGCS ha approvato la proroga onerosa del contratto di Direzione Lavori per un importo di 50.059,62 Euro a valere sul credito d'aiuto, a tutt'oggi non ancora imputato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Esprime parere favorevole*

All'utilizzo del residuo del credito d'aiuto relativo all'iniziativa:

**Albania** - Gestione dei rifiuti solidi di Tirana

Organismo esecutore: da individuare tramite gara

Residuo: Euro 1.123.067,67 del credito di Euro 6.000.000

L'uso del credito sarà legato alla realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato di discarica, previa acquisizione di servizi di ingegneria e successivo appalto dei lavori tramite procedura di gara, conforme alla normativa europea per l'Aiuto pubblico allo sviluppo, ristretta a società italiane.

In deroga alla delibera CICS n. 69/91 la percentuale delle spese in loco e/o nei paesi in via di sviluppo potrà essere elevata fino a un massimo del 30%.

AID 7760.02.3

---

### **Parere n. 15**

*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Considerato che il parere n. 2 espresso dal Comitato Direzionale del 28 febbraio 2008 ha approvato lo stanziamento di Euro 30.000.000,00 per l'iniziativa a credito di aiuto denominata "Linea di credito a supporto delle PMI serbe attraverso il sistema bancario nazionale e a sostegno dello sviluppo locale attraverso le Aziende Municipalizzate Locali";

Tenuto conto che nell'ultimo Steering Committee tenuto a Belgrado il 20 novembre 2012 sono stati proposti dalle controparti locali adeguamenti di alcuni criteri alle necessità di mercato;

Tenuto conto che il programma si inserisce nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O8 - T12;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti

*Esprime parere favorevole*

All'apertura dell'accesso al credito alle micro imprese, all'apertura alle aziende con meno di due anni di esperienza possedute interamente da cittadini serbi residenti nel Paese e alla rimodulazione di alcuni criteri di eleggibilità al finanziamento delle imprese beneficiarie (TIR e servizio del debito).

Paese: **Serbia** “ Linea di credito a supporto delle PMI serbe attraverso il sistema bancario nazionale e a sostegno dello sviluppo locale attraverso le Aziende Municipalizzate Locali”

Beneficiari: Piccole, medie e micro Imprese serbe ed Aziende Municipalizzate

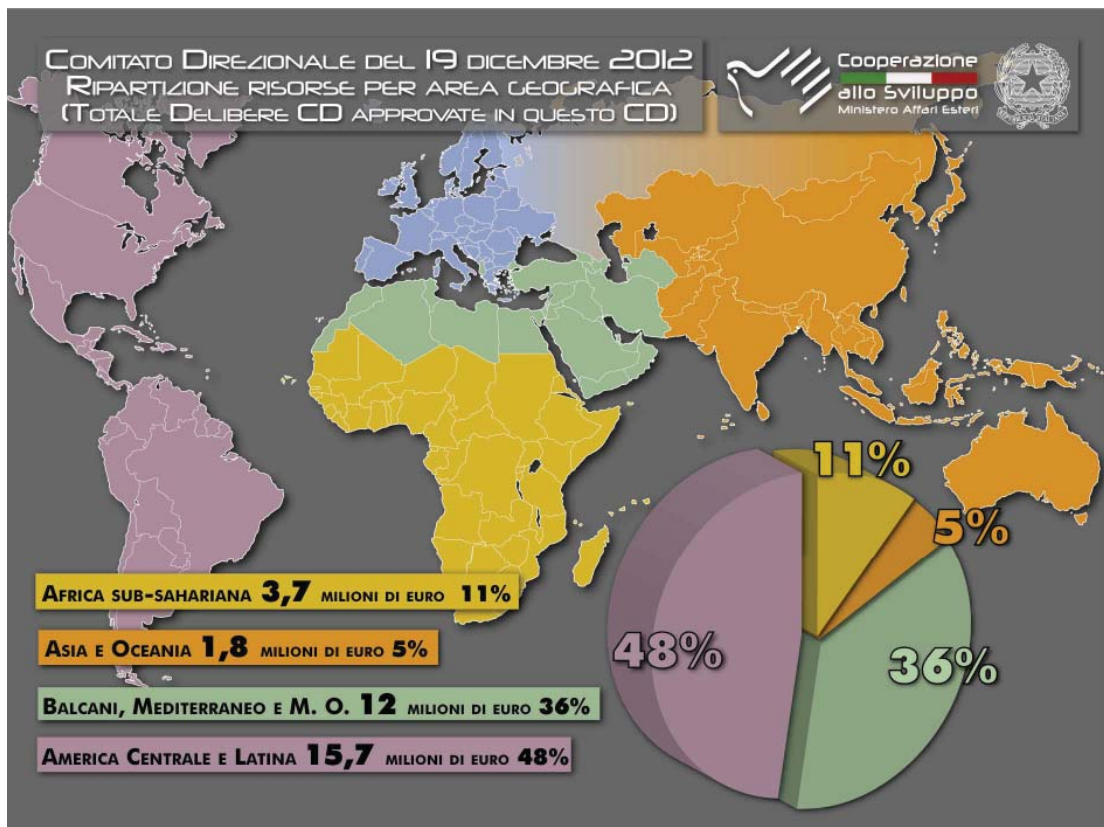
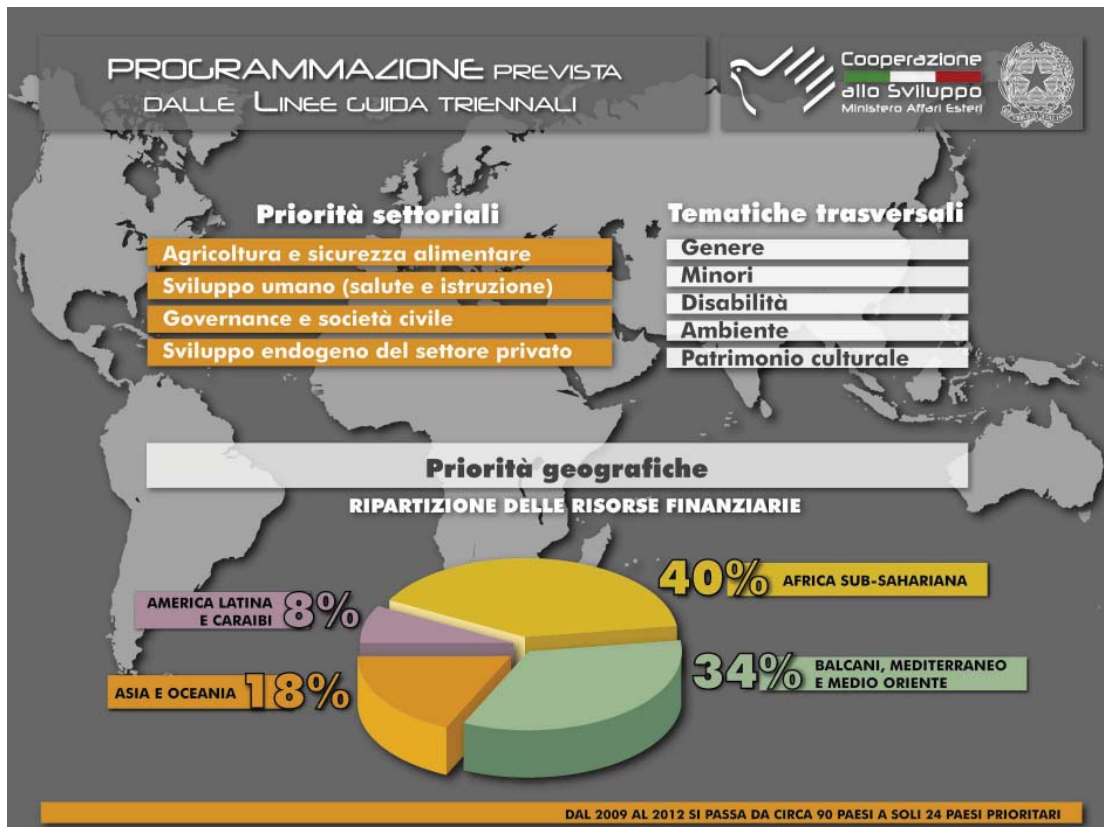
Finanziamento: parzialmente legato

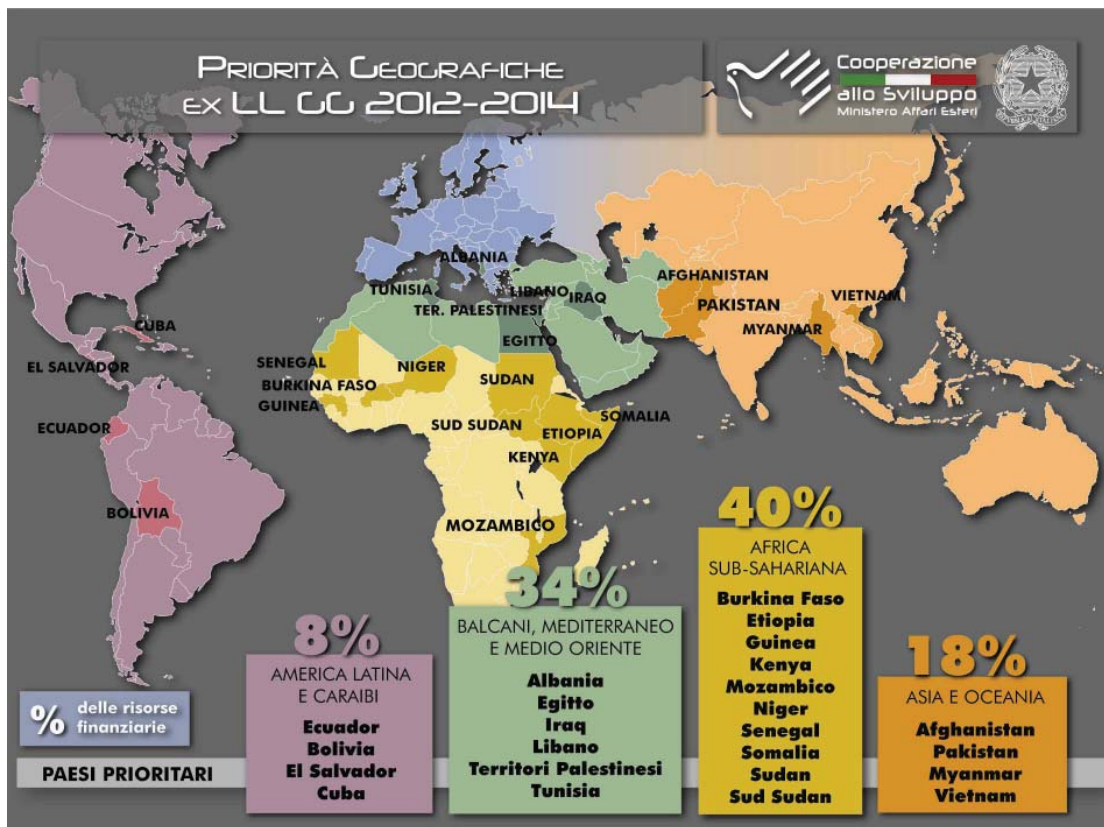
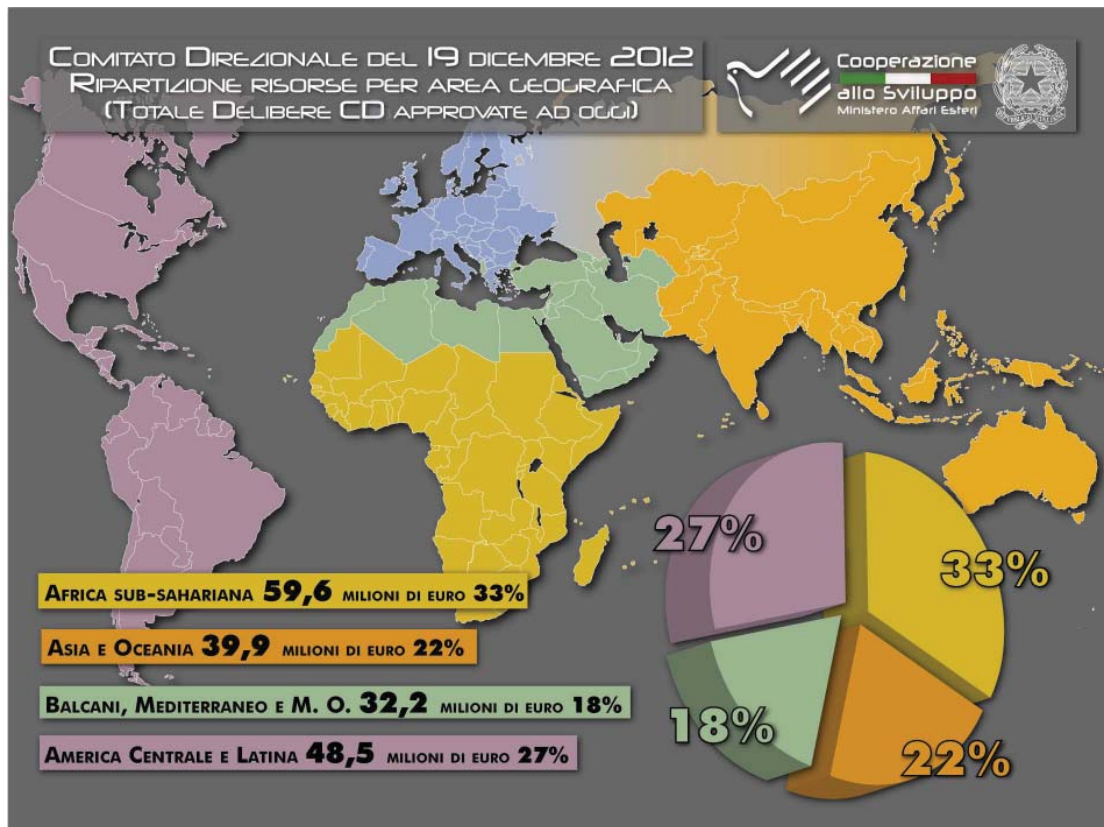
AID 8837

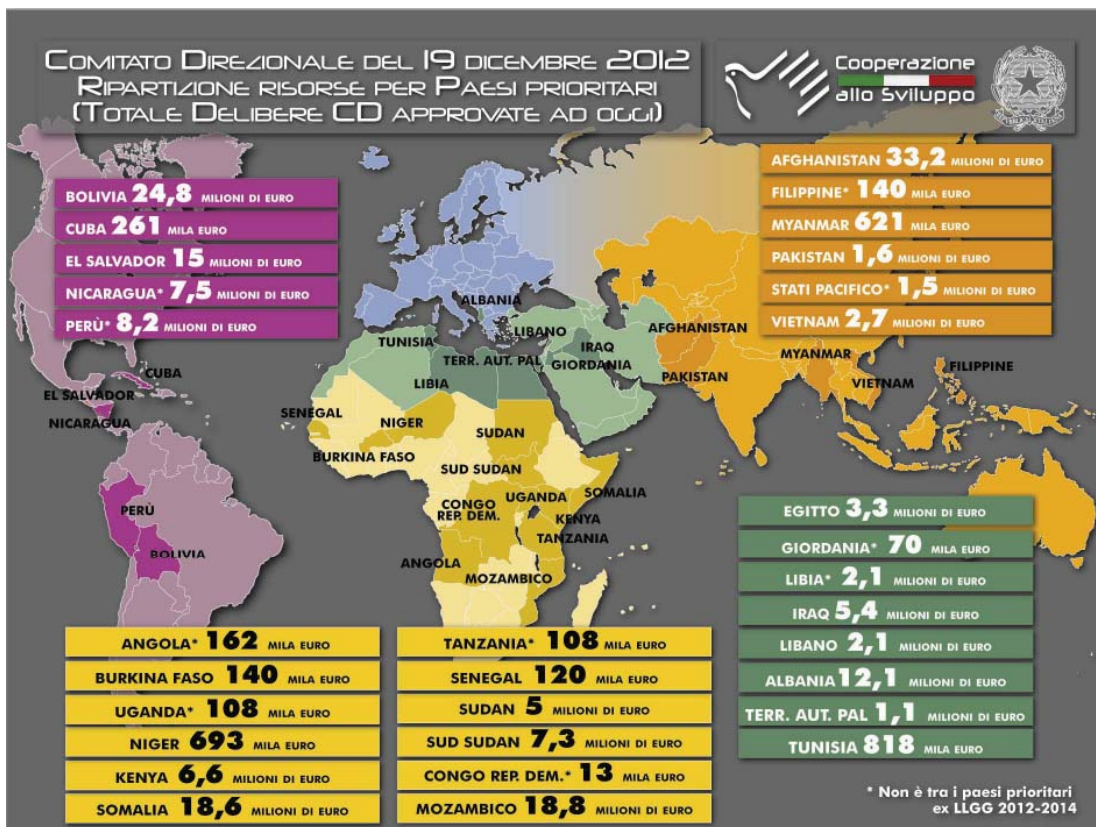
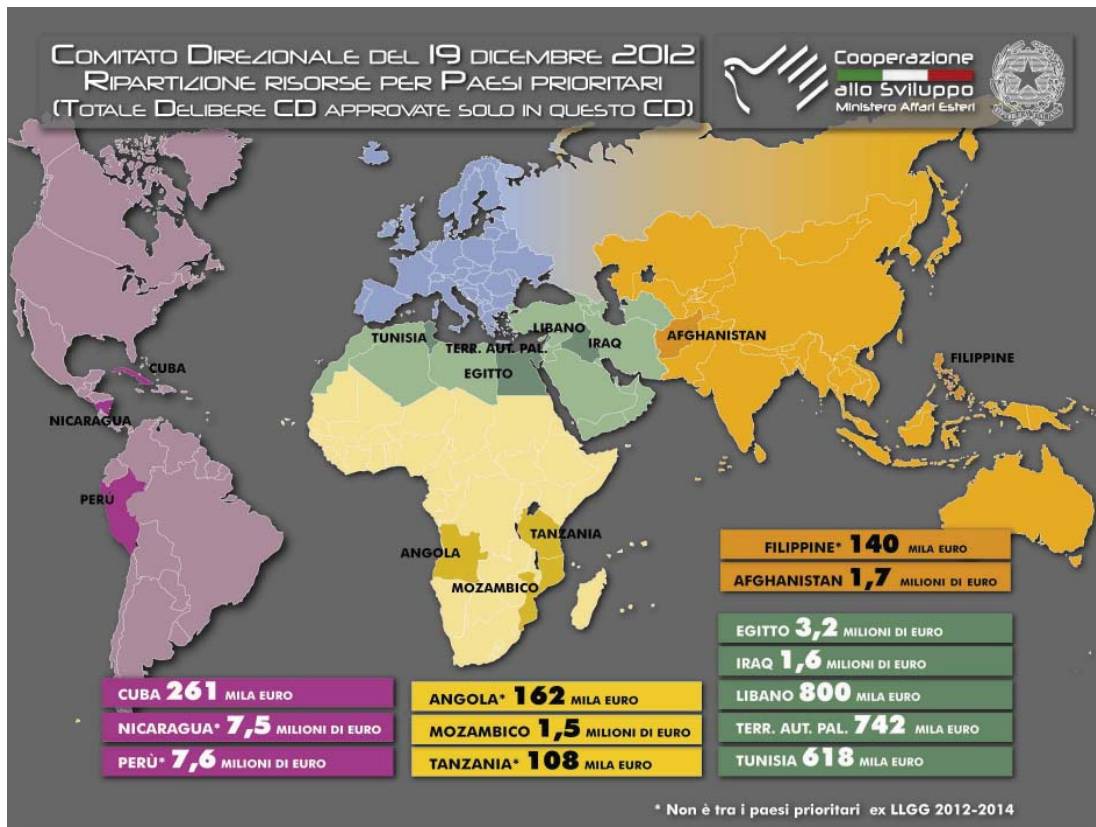
\*\*\*

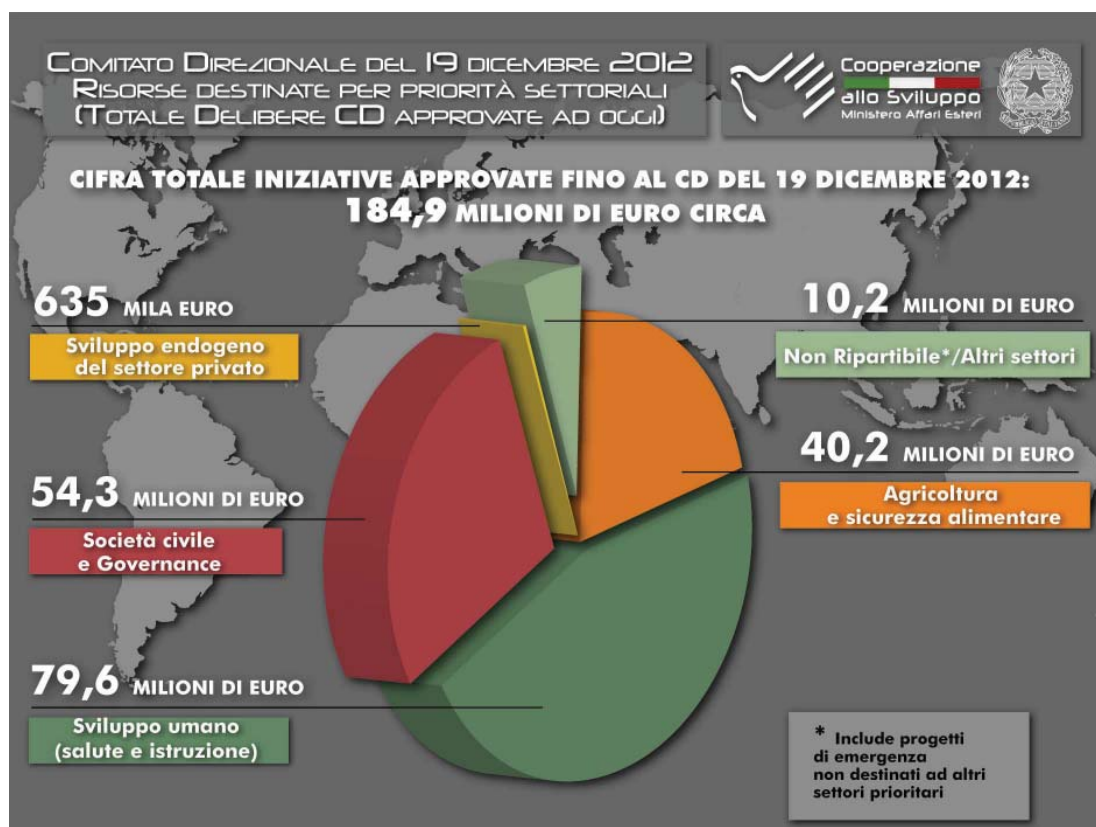
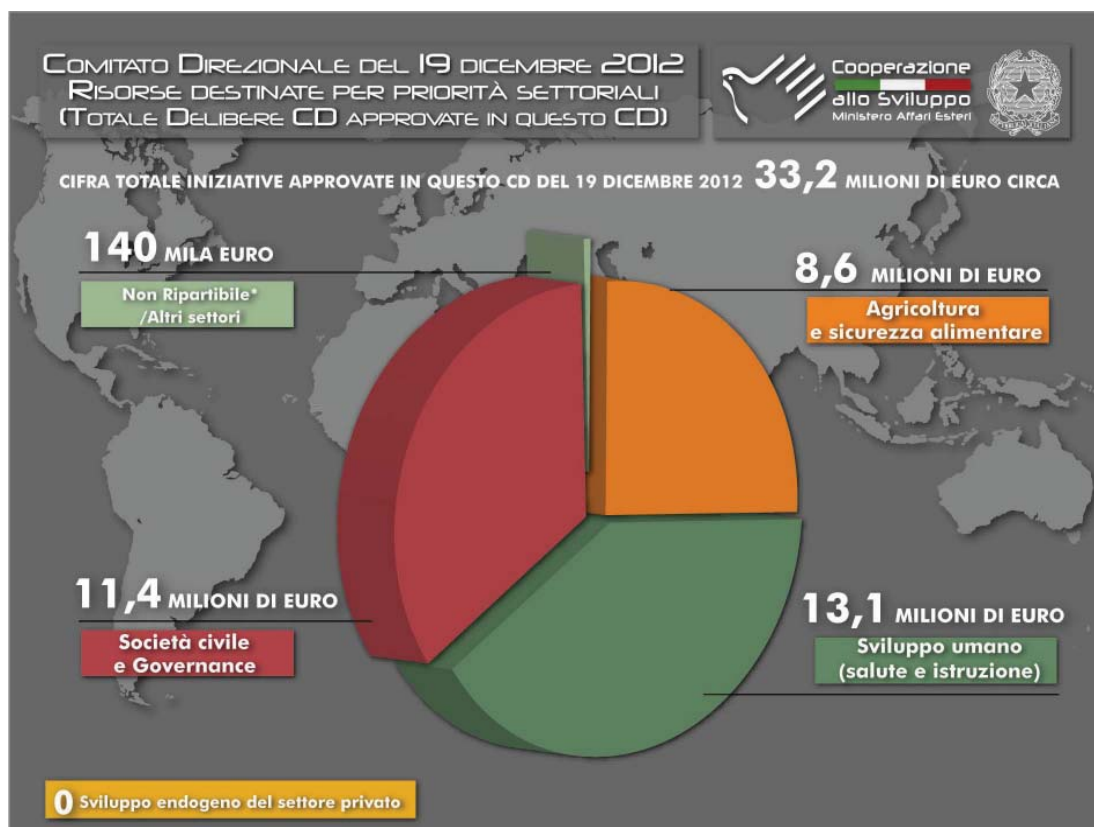
Nella riunione del 19-12-2012 il Comitato Direzionale ha inoltre preso atto delle seguenti note informative:

- Non Ripartibile - Cooperazione delegata - Accredimento del Ministero degli Affari Esteri (DGCS) a collaborare con la CE nell'ambito della modalità di gestione centralizzata indiretta di programmi finanziati sugli strumenti dell'azione esterna dell'UE.
- Non Ripartibile - “Guida Pratica agli affari generali ed amministrativi delle attività di Cooperazione allo Sviluppo delle Sedi all'estero”.
- Non Ripartibile - Documenti programmatici per l'Efficacia dell'Aiuto e dello Sviluppo - “Piano Efficacia 3”.
- **Iraq:** AID 9912 “Terra di Ninive Formazione per la valorizzazione del patrimonio culturale del Kurdistan settentrionale”: organizzazione corso di formazione nel campo della gestione dei beni culturali.









## ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

*Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

*I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

*Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>



# CONTATTI

## DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

### Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini  
dgcs.segreteriadg@esteri.it

### Direttore Centrale

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese  
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

---

### Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

### Capo Segreteria

In attesa di designazione

### Vicario

Segr. di Legazione Valeria Romare

---

## UFFICI DGCS

### Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Michele Cecchi  
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

### Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni  
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

### Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Forte  
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

### Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle  
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

### Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Guido Bilancini  
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

### Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

#### Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Bruno Antonio Pasquino  
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

### Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto  
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

### Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

#### Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier  
dgcs8@esteri.it Tel. 06 36913462

### Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Giovanni Brignone  
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 6927

### Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecchi  
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

# CONTATTI

**Ufficio XI** *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b*

**Capo Ufficio**

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia  
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

**Ufficio XII** *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*

**Capo Ufficio**

Dott.ssa Luana Alita Micheli  
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 3351

---

## UNITÀ TECNICA CENTRALE

*Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987* Tel. 06 3691 6257  
dgcs.utc@esteri.it

**Capo Unità**

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo

**Vicario**

Segr. di Legazione Pier Luigi Gentile

**Area Tematica 1** *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

**Coordinatore**

Esperto Flavio Lovisolo  
Tel. 06 3691 6301

**Area Tematica 4** *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

**Coordinatore**

Esperto Massimo Ghirelli  
Tel. 06 3691 6210/6252

**Area Tematica 2** *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

**Coordinatore**

Esperto Giancarlo Palma  
Tel. 06 3691 6712/6268

**Area Tematica 5/6** *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

**Coordinatore**

Esperto Gianandrea Sandri  
Tel. 06 3691 6391/6206

**Area Tematica 3** *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

**Coordinatore**

Esperto Bianca Maria Pomeranzi  
Tel. 06 3691 6326/6263

**Area Tematica Emergenze**

**Coordinatore**

Esperto Marco Platzer  
Esperto Vincenzo Oddo  
Tel. 06 3691 6250/6318

---

**Coordinamento Coop. Decentrata**

Dott.ssa Maria Grazia Rando  
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 6724

**Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza**

Min. Plenipotenziario Marco Ricci  
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5484

**Coordinamento Coop. Universitaria**

Professore Massimo Maria Caneva  
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

**Task Force Afghanistan**

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano  
alessandro.gaudiano@esteri.it Tel. 06 3691 5358

**Coordinamento Ambiente**

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo  
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 6257/6284

**Task Force Iraq**

Min. Plenipotenziario Ernesto Massimino Bellelli  
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

**Coordinamento FAO – IFAD – PAM**

Cons. d'Ambasciata Rita Giuliana Mannella  
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

**Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione**

Dott.ssa Carla Gasparetti  
carla.gasparetti@esteri.it Tel. 06 3691 4227

# CONTATTI

## Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

Esperto  
Esperto  
Esperto  
Esperto

Giancarlo Palma  
Pasqualino Procacci  
Loredana Stalteri  
Anna Zambrano

## Segreteria del Comitato Direzionale

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

## UNITÀ TECNICHE LOCALI

### Addis Abeba, Etiopia

**Paesi:** Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

**Sezione Distaccata:** Juba, Sud Sudan

**Direttore UTL** Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

### Beirut, Libano

**Paesi:** Libano, Siria

**Direttore UTL** Guido Benevento

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

### Belgrado, Serbia

**Paesi:** Serbia, Kosovo, Montenegro

**Sezione Distaccata:** Sarajevo, Bosnia

**Direttore UTL** Santa Molé

Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia

Tel: 00381.11.36 29 349 - 354

E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it

Sito web: http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it

### Dakar, Senegal

**Paesi:** Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso

**Direttore UTL** Maria Rosa Stevan

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

### Gerusalemme, Territori Palestinesi

**Paesi:** Territori Palestinesi, Giordania

**Direttore UTL** Vincenzo Racialbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: racialbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

### Hanoi, Vietnam

**Paesi:** Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar

**Direttore UTL** Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

### Il Cairo, Egitto

**Direttore UTL** Marco Platzler

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo.org

### Islamabad, Pakistan

**Direttore UTL** Domenico Bruzzone

Street 17, Diplomatic Enclave

G5, Islamabad - P.O. Box N.1008

Tel. + 92 51 2833183 - 2833173

E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it

Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

### Kabul, Afghanistan

**Direttore UTL** Maurizio Di Calisto

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: www.coopitafghanistan.org

### Khartoum, Sudan

**Paesi:** Sudan, Eritrea

**Sezione distaccata:** Asmara, Eritrea

**Direttore UTL** Carlo Cibò

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

### La Paz, Bolivia

**Paesi:** Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

**Direttore UTL** Felice Longobardi

Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01

E-mail: info@utlamerica.org / cooperacionelapaz@utlamerica.it

Sito web: www.amblapaz.esteri.it

### Maputo, Mozambico

**Paesi:** Mozambico, Swaziland

**Direttore UTL** Mariano Foti

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88

E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz

Sito web: www.italcoopmoz.com

### Nairobi, Kenya

**Paesi:** Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles

**Direttore UTL** Martino Melli

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

### Tirana, Albania

**Direttore UTL** Andrea Senatori

Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: www.italcoopalbania.org

### Tunisi, Tunisia

**Direttore UTL** Maurizio Bonavia

3, Rue de Russie - Tunis

Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”  
Anno III – Numero 1 – Gennaio 2013  
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile:	Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale:	Giovanni Brignone
Redazione:	Sveva Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragozzino
Segretaria di redazione:	Francesca Siani
Editore:	Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Copertina:	Stefania Federici
Progetto grafico e impaginazione:	Ediguida S.r.l. - <a href="http://www.ediguida.it">www.ediguida.it</a>
Hanno collaborato a questo numero:	Rossella Bovo, Massimo Caneva, Paolo Cardoni, Chiara Lazzarini, Mina Lomuscio, Mauro Massoni, Alessandra Piermattei, Marina Salvetti, Maria Chiara Venier



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: [bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com](mailto:bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com)  
**Per commenti e suggerimenti scrivere a: [dgcs.bollettino@esteri.it](mailto:dgcs.bollettino@esteri.it)**

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.  
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri  
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità  
P.le della Farnesina, 1  
00135 Roma - Italia  
T +39 06 3691 6927

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)  
[www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)